# LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Venerdì-Sabato 29-30 Gennaio 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 25 e (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e Colonie — Ogni numero Centesimi 20 — Via Davide Bertolotti, 3


Nell'India senza pace

## L'esercito delle cento razze

Nostro servizio particolare

CALCUTTA, gennaio.

*Nell'ampia strada, che il sole indiano illumina di luce accecante, gremita di una folla multicolore, dove s'incontrano campioni di tutti i popoli, le razze, le caste dell'India, la circolazione si arresta ad un tratto. Echeggia un suono di fanfara, una nenia di cornamuse, un rullo di tamburo. E' un reparto di truppe inglesi che è sbarcato poco prima e che attraversa [illegible] solennemente la città, bandiere al vento, musica in testa, fino a raggiungere il suo quartiere.*

### Le truppe indigene

*Da qualche tempo, a Bombay, a Calcutta, questi arrivi costituiscono spettacolo, se non comune, certo non eccezionale, e sono il segno della mutata volontà del popolo inglese e del Governo dell'India. Tuttavia sarebbe errore credere che questi reparti, i quali marciano, a suono di fanfare, per le strade delle grandi città indiane, costituiscano dei veri e propri rinforzi che l'Inghilterra manda in India per fronteggiare una situazione divenuta improvvisamente minacciosa. Queste truppe, in realtà, costituiscono per lo più dei «complementi» che vanno a rinsanguare le file di qualche unità britannica destinata ad operare nelle provincie del Nord-Ovest od in Birmania, dove l'esercito sarà chiamato a compiere vere e proprie operazioni di guerra. Si cerca, nel resto, di portare alla normale efficienza le guarnigioni dell'interno, soprattutto del Bengala. Ma in fondo l'esercito indiano resta qual'era, e tutti i «rinforzi», a farne le somme, non superano qualche centinaio di uomini che sono arrivati in diverse riprese e che sono stati fatti «vedere» alle popolazioni il più possibile.*

*Dell'esercito indiano, a dire il vero, si ha in Europa un'idea molto confusa. Si sa che esso è costituito da pochi bianchi e da molti indiani, questi ultimi in superiorità numerica schiacciante, e si crede che in caso di rivolta esso debba costituire una forza di assai scarso affidamento per usarla in un'opera repressiva.*

*Che cosa è intanto questa armata indiana? Essa comprende le forze aeree, l'armata regolare indiana, le forze ausiliarie, le forze territoriali. In più vi sono le forze degli Stati indigeni. Le truppe inglesi includono cinque reggimenti di cavalleria, sessantacinque batterie di artiglieria, quarantacinque battaglioni di fanteria, otto compagnie di carri armati. Inoltre vi sono otto squadriglie aeree, con tutto il necessario materiale di riserva, le officine, ecc.*

*L'armata indiana consiste di cavalleria, artiglieria da montagna, genio, pionieri, fanteria e truppe ausiliarie. In totale 240 mila uomini di truppa regolare e 40 mila riservisti. Durante la guerra l'esercito indiano mobilitato oltre i mari arrivò a 1.250.000 uomini.*

*Nella fanteria indiana c'è gente di ogni razza: non meno di ventidue classi diverse, e negli altri corpi il loro numero è anche maggiore. Si può quindi immaginare il carattere eterogeneo dell'armata indiana.*

*Nel giugno 1929, prima che fossero compiute certe riorganizzazioni e certe riduzioni, c'erano 416 compagnie di fanteria: di queste, 227 erano di Indù o di Siks, 127 di Mussulmani, 12 di Birmani. La proporzione è ancora praticamente identica. Nella cavalleria vi sono 39 squadroni di Indù-Siks e ventiquattro squadroni di Mussulmani.*

*Si può quindi dire che all'incirca due terzi dell'armata indiana è costituita dagli Indù e dai Siks, un terzo da Mussulmani. Più della metà provengono dall'India settentrionale, cioè dalla «North West Frontier Province» e dal Pengiab, mentre approssimativamente, un quarto è costituito da montanari delle regioni del Nepal, della Garwal e del Kumaon. Un altro quarto viene dal resto dell'India.*

### L'artiglieria

*L'artiglieria è tutta condotta da inglesi, ad eccezione di quella da montagna, reclutata fra i Gurkhas del Nepal. Il Nepal poi, per chi non lo ricordasse, è uno Stato del tutto indipendente, dove non mettono piede, di regola, gli europei (e nemmeno gl'inglesi) e che fornisce i suoi eccellenti soldati all'Inghilterra, la quale, in compenso, lo aiuta qualche volta economicamente ma non si impiccia mai dei suoi affari interni.*

*L'artiglieria è anzi affidata solo ad inglesi, perchè l'esperienza dell'«Indian Mutiny», la terribile rivolta del 1857, ha insegnato che gli Indiani delle provincie più turbolente sanno usare molto bene l'artiglieria, anzi soprattutto questa.*

*Interamente inglese è l'aviazione, inglesi le truppe tecniche. Nei reparti indigeni non vi sono soldati inglesi.*

*Le unità indù sono inviate di preferenza a prestar servizio sulla turbolenta frontiera del nord-ovest, corsa e ricorsa da tribù errabonde e bellicose che trovano nel territorio afgano un sicuro asilo dopo aver compiuto le razzie nel territorio indiano. I mussulmani sono concentrati nel Bengala e nel Pengiab. I «gurkhas» sono dappertutto e presidiano soprattutto le capitali: Delhi e Simla, quella invernale e quella estiva.*

*Vi sarebbe poi da aggiungere le forze degli altri Stati indiani, le quali tuttavia, fino a poco tempo fa, presentavano un aspetto estremamente pittoresco ma lasciavano alquanto a desiderare in fatto di armamento. Possedevano elefanti, arcieri, cavallerie numerose e bellissime, ma in fatto di efficienza bellica erano rimaste qualche decennio o qualche secolo indietro. Ora però anche il loro armamento si è modificato, e se molto del pittoresco è scomparso ne ha guadagnato l'armamento delle truppe. Nella guerra europea, a parte le lodi enfatiche e non sempre disinteressate che furono loro tributate, si sono battute in generale molto bene. Ottimi negli attacchi, i soldati indiani sopportano forse meno il fuoco delle grosse artiglierie. D'altra parte, con tante razze e classi, gente di montagna e di pianura, gente dei climi freddi o di quelli tropicali, non si potrebbe parlare di un esercito ma degli eserciti dell'India, presentando ogni unità caratteristiche diverse e marcate. Ottimi i mussulmani del Pengiab, resistenti fisicamente, bellicosi, essi hanno nelle vene un po' del sangue dei conquistatori dell'India, scesi coi Mogol dai monti dell'Afganistan alla conquista della terra promessa. Fidatissimi i Gurkhas, i quali, come si è detto, costituiscono la Vecchia Guardia dell'esercito indiano. Reclutati nel Nepal, essi sono per lo più di origine mongolica con qualche infiltrazione indiana, bassi di statura, forti, quadrati. Essi si affidano particolarmente bene con le truppe europee.*

*Nel Bengala l'Inghilterra preferisce non reclutare truppe ed in ogni caso le più grandi precauzioni e la più grande vigilanza viene adottata con quelle unità nelle quali si teme possa avvenire qualche infiltramento di propaganda nazionalista.*

*Il ricordo della rivolta del 1857 è sempre vivo e presente. Le unità indiane non vengono impiegate da sole — come [illegible] generale — ma con aliquote di truppe europee. Eccellente precauzione che ha dimostrato la sua utilità nel maggio 1930, a Peshawar, quando un reparto di Garwhaly rifiutò di obbedire ad un ordine e fu subito disarmato dalle truppe inglesi. L'episodio rimase ad ogni modo isolato e fu poi soggetto a severissima inchiesta. Il reggimento venne sciolto.*

*Il Comando dell'esercito indiano risiede sempre a Simla, tra i monti, in località sicura e protetta da una guarnigione fidatissima.*

*Infine, particolare interessante e significativo, le truppe europee sono sempre armate e [illegible] armate anche nelle funzioni religiose domenicali. La prudenza non è mai troppa e l'ammutinamento del 1857 cominciò proprio di domenica, a Meerut, mentre le truppe britanniche, disarmate, si trovavano in chiesa...*

J. Wallace.

## La Corte dei Conti parifica il bilancio consuntivo 1930-31

Roma, 29 sera.

La Corte dei Conti, con deliberazione emessa a sezioni riunite, ha parificato, nei termini di legge, il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-31.

Il documento presenta le seguenti risultanze:

1) Conto della competenza: Entrate effettive ordinarie lire 19.847.007.105,60; spese effettive ordinarie lire 15.142.611.649,52; avanzo effettivo ordinario più lire 4 miliardi e 704.395.456,08;

Entrate effettive straordinarie lire 540.008.835,32; spese effettive straordinarie lire 5.748.391.207,94; deficit effettivo straordinario meno lire 5.208.382.372,62. Disavanzo effettivo totale meno L. 503.986.916 e 54 cent.

La categoria dei «Movimenti di Capitali» segna le cifre di cui appresso: Entrate 5.935.518.300,37, spese lire 4.965.503.322,76, donde la eccedenza attiva di più lire 970.014.977,61, per cui la gestione del bilancio per l'esercizio 1930-31 conclude con l'avanzo finanziario di più lire 466.028.061,07.

2) Conto dei residui: Residui attivi: consistenza di parte effettiva al 1° luglio '30, L. 2.393.817.720,21; consistenza di parte effettiva al 30 giugno 1931, L. 2.735.737.650,57. Miglioramento più 341.919.930,36 lire.

Residui passivi: consistenza di parte effettiva al 1° luglio 1930, lire 6.974.196.771,90; consistenza di parte effettiva al 30 giugno 1931, lire 6.051.736.386,51; miglioramento più lire 922.460.385,39; miglioramento totale della parte effettiva, più lire 1.264.380.315,75.

Considerate, poi, tutte insieme le categorie del Bilancio, emerge che la differenza fra i residui passivi e quelli attivi al 30 giugno 1931 era di lire 2.270.922.254,46 contro lire 3.919.445.957,49 al 1° luglio 1930 il conto dei residui reca il miglioramento di 1.648.523.703,03 lire.

3) Fondi cassa per quanto concerne le operazioni di bilancio (competenza e residui): Parte effettiva: incassi lire 20.055.854.045,13; pagamenti lire 20.343.401.592,81; meno lire 287.547.547,68.

Movimento di capitali: incassi lire 5.385.788.912,32; pagamenti lire 4.732.975.126,27; più lire 652 milioni 812.785,95. Ne risulta la eccedenza complessiva negli incassi sui pagamenti più lire 365.265.238,27.

Dalle cifre che precedono si deduce: che il conto della competenza reca per l'esercizio 1930-31 il disavanzo effettivo di milioni 504, col miglioramento di 392 milioni in confronto alle risultanze provvisorie emerse a fine giugno, che segnalano il deficit di 896 milioni, che è sensibilmente migliorato il conto dei residui.

IL DELITTO DI MONESIGLIO

## Il Blangero è stato condannato a trent'anni di reclusione

Cuneo, 29 sera.

Il processo contro Blangero Carlo di Eligio, di anni 20, per il feroce delitto di Monesiglio, è terminato stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Alle 9, S. E. il Presidente conte Marchetti di Muriaglio ha aperto l'udienza ed ha dato la parola al rappresentante della legge cav. Cassina. Il P. M. ha iniziato la sua requisitoria pronunciandosi per la colpevolezza incondizionata del Blangero che, nonostante la sua caparbia negativa, è colui che ha commesso l'omicidio della povera vecchia Filippina Vola.

Il P. M. ha quindi esaminato a una a una le varie circostanze e gli indizi [illegible] a carico del Blangero, nel corso del dibattimento, per concludere che l'imputato doveva essere ritenuto pienamente responsabile del reato che gli è stato ascritto nella sentenza di rinvio a giudizio.

Venendo al termine della sua dura requisitoria, il P. M. ha chiesto la condanna del Blangero alla pena della reclusione per la durata di anni 30, aggravata dalla assegnazione ad una casa di lavoro per la durata minima di 5 anni, data la pericolosità sociale dell'imputato, reo di altri delitti di cui per altro oggi non ha dovuto rispondere.

Al P. M. ha fatto seguito il primo oratore di difesa, avv. Musso di Ceva, che ha chiesto l'assolutoria per insufficienza di prove del Blangero, in ordine al reato ascrittogli.

Da ultimo ha parlato l'avv. Toselli di Cuneo, il quale ha chiesto l'assolutoria del Blangero anche egli per insufficienza di indizi ed ha cercato di dare alla Corte la prova di questa insufficienza, confutando minutamente la perizia chimica sugli abiti repertati al Blangero all'atto dell'arresto, avvenuto immediatamente dopo il fatto, il 28 maggio 1930.

In subordine l'avv. Toselli ha chiesto alla Corte che, qualora fosse affermata la responsabilità penale dell'imputato, data la sua minore età ed i precedenti famigliari, venisse a beneficiare delle attenuanti generiche.

La Corte si è quindi ritirata per pronunziare la sentenza. Dopo circa un'ora di permanenza in Camera di Consiglio il Presidente ha dato lettura della sentenza. La Corte ha ritenuto il Carlo Blangero, imputato del delitto di omicidio, responsabile del fatto a lui addebitato con la diminuente della minore età per avere commesso il fatto in epoca in cui, pur avendo superato gli anni diciotto, non aveva compiuto gli anni ventuno, senza alcun beneficio; di conseguenza il Blangero colpevole di omicidio premeditato a scopo di rapina è stato condannato alla reclusione per 30 anni, seguita dall'assegnazione ad una casa di lavoro per la durata minima di 5 anni, a causa della sua pericolosità sociale.

Il Blangero è stato altresì condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni verso le parti lese liquidate in lire 20 mila, oltre al pagamento delle spese di costituzione di P. C. e processuali. E' stata pure ordinata la restituzione ai legittimi eredi della Vola degli oggetti che sono stati sequestrati in casa del Blangero, che sono stati in seguito riconosciuti per appartenenti alla Vola.

L'imputato ha accolto la grave sentenza con cinismo, senza il minimo segno di emozione, mentre il pubblico ha sottolineato con segni di approvazione il responso degli assessori.

## Comunisti torinesi al Tribunale Speciale

### Otto condanne e tre assoluzioni

Roma, 29 sera.

Il secondo gruppo di comunisti torinesi è comparso stamane al giudizio del Tribunale Speciale. Gli imputati sono undici: Carlo Matta, elettricista, di Torino; Mario Grasso, tranviere, anche egli di Torino; Antonio Brina, di Porto Maggiore (Ferrara), residente a Candelo; Francesco Roccati, meccanico, di Torino; Francesco Aimone, di Cuorgnè (Aosta), residente a Torino; Francesco Chiorgnio, tornitore meccanico, di Torino; Vittorio Sannazzaro, di Vignale (Alessandria); Annibale Sfregola, ebanista, di Barletta, residente a Torino; Giuseppe Giovenale, di Villanova d'Asti, operaio; Leonardo Labate, manovale, di Canosa, e Giuseppe Valentino, di Cerignola, impiegato, anche questi ultimi residenti a Torino.

Il gruppo odierno fu tratto in arresto nelle medesime circostanze di tempo e luogo nelle quali la Pubblica Sicurezza pervenne alla scoperta della organizzazione comunista ricostituita clandestinamente a Torino, mercè l'opera del funzionario comunista Secchia e dei suoi complici, giudicati ieri dallo stesso Tribunale Speciale.

Presiede il vice-Presidente generale Saporiti. Sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Fallace. Alla difesa sono gli avvocati Battistone, Karnot e Antoci.

Tutti gli imputati che devono rispondere dei reati di appartenenza al partito comunista e propaganda sovversiva sono, nei loro interrogatori, più o meno confessi e per la maggior parte invocano la clemenza del Tribunale.

Esauriti gli interrogatori e sentiti i testimoni, ha la parola il P. M. il quale, in una breve requisitoria, esamina le singole posizioni processuali e conclude perchè sia affermata la responsabilità di tutti gli imputati con la condanna di Roccati a 5 anni, di Aimone a 4 anni, Grasso, Brina, Chiorgnio, Sfregola, Labate e Valentino ad anni 3; di Giovenale a 3 anni e 6 mesi, di Matta e Sannazzaro a 2 anni.

Uditi i difensori, il Tribunale, alle 13,30 pronunzia la sentenza che condanna il Roccati a 5 anni di reclusione, Grasso, Labate e Valentino a 3 anni ciascuno; Giovenale a 3 anni e 15 giorni; Brina, Aimone e Sannazzaro a 2 anni ciascuno ed assolve per non provata reità Matta, Chiorgnio e Sfregola, ordinandone la immediata scarcerazione.

### I particolari della disgrazia automobilistica del Sestrières

Pinerolo, 29 sera.

Una grave disgrazia automobilistica è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri lungo la strada nazionale del Sestrières. Alle prime notizie recate dalla nostra edizione di questa mattina, altri particolari si possono ora aggiungere. L'automobile sinistrata era appartenente al signor Giuseppe Vittorio Baratti, abitante in via Madama Cristina 54. Il signor Baratti che con alcuni famigliari si trovava da parecchi giorni alloggiato al Sestrières decideva di fare, nel pomeriggio di ieri, ritorno in città. Sulla macchina prendevano posto con lui la figlia Clara Baratti Fessia ed il figlioletto di questa, Vittorio, di 7 anni.

L'automobile, guidata dal meccanico Vittorio Moncalvo, nato a Gavi, presso Alessandria, in breve raggiungeva e sorpassava Fenestrelle. Poco dopo avveniva la disgrazia.

In prossimità della frazione Depôt, dove è la stazione di partenza della funivia di Pra Catinat, la macchina usciva improvvisamente di strada, rotolando giù per la scarpata. L'automobile, precipitata in un burrone profondo circa 25 metri, si sfasciava completamente. Il meccanico rimaneva ucciso, gli altri viaggiatori riportarono tutti ferite più o meno gravi.

Automobilisti sopraggiunti sul posto prestavano ai disgraziati le prime cure ed avvisavano il personale della funivia della sciagura accaduta. Di qui si dava avviso telefonico al Sanatorio Agnelli, di dove accorrevano prontamente due medici. Il signor Baratti, la figlia ed il nipote venivano curati e poco dopo, con un'autoambulanza venuta da Pinerolo, venivano portati a Torino dove erano ricoverati nella loro abitazione.

I carabinieri di Fenestrelle, avuta notizia della disgrazia, si sono recati sul posto e, compiuti i debiti accertamenti, facevano comporre la salma del disgraziato Moncalvo nella cappella mortuaria del Cimitero di Fenestrelle.

Lo stato di «quasi guerra» nell'Estremo Oriente

# Forti reparti cinesi in marcia su Sciangai mentre i giapponesi minacciano anche Nanchino

## Ciang Kai Scek nominato dittatore ordina la mobilitazione generale

Sciangai, 29 sera.

Alle 6,45 di venerdì (ora locale) i giapponesi hanno concentrato notevoli forze contro la stazione del Nord. Questa è stata occupata un'ora dopo in seguito ad un combattimento che durava da circa sette ore. Così è stata completata l'occupazione di Ciapei. I giapponesi hanno avuto circa novanta feriti.

Il Quartiere Generale della Marina giapponese è informato che i cinesi oppongono ancora resistenza lungo la linea ferroviaria. Parecchi idroplani continuano senza tregua la loro attività seguendo la zona dove si combatte.

Prima delle 7 di stamane essi hanno fatto cadere tre bombe, una delle quali ha colpito un edificio nel quale, a quanto affermano i giapponesi, erano concentrati circa cinquemila soldati. Non è possibile per il momento alcun accertamento al riguardo dei danni materiali e delle vittime fatte dall'esplosione.

I giapponesi hanno bisogno urgente di sacchi di sabbia, e infatti se ne stanno preparando per opera dei volontari civili alla sede del Consolato, al Club giapponese ed al campo di *golf*. I volontari cooperano inoltre al trasporto e alla cura dei feriti.

### I cantonesi per la guerra

Una parte della 19ª armata cantonese, nella regione di Nanchino, come pure la terza divisione delle guardie nazionali, si dirigono verso Sciangai. Il numero dei feriti cinesi a Ciapei è calcolato in duemila.

I cantonesi dimostrano di essere disposti a combattere. Le forze cinesi nella loro grande maggioranza si sono ritirate ad occidente della ferrovia, ed i giapponesi non le inseguono. Continuano però le ricognizioni aeree, che sono state attivamente riprese all'alba.

I cinesi che abitano nella zona delle Concessioni sono eccitati, ma finora riescono in gran parte a padroneggiarsi, rispettando la neutralità del territorio.

L'ospedale entro la zona internazionale è pieno di cittadini cinesi feriti. L'attività di tiratori cinesi lungo il confine della Concessione desta preoccupazioni, perchè rende pericolosa la situazione. In uno scambio di fucilate con una compagnia di volontari è rimasto ferito un milite britannico.

Un incidente è avvenuto quando i marinai giapponesi hanno fatto fuoco contro un carro armato della polizia della Concessione. I giapponesi hanno dichiarato che si è trattato di un increscioso equivoco, ed hanno presentato le più ampie scuse.

Intanto, per protesta contro l'occupazione giapponese i banchieri cinesi ed i commercianti e bottegai hanno chiuso uffici e negozi.

Si apprende poi da Nanchino che tutti i giapponesi che si trovavano in quella città sono partiti, ad eccezione del Console generale e del personale consolare, che si trovano ora a bordo della nave da guerra *Hirado*.

### La conquista della Cina?

La marina giapponese ha lasciato la stazione del nord, perchè la località si trova entro il confine dell'area affidata alla difesa del Corpo dei volontari. L'ammiraglio Shiosawa si accinge a conferire col Consiglio estero di difesa, allo scopo di precisare se i giapponesi possano assumere il controllo della zona nella quale sono annidate in notevole numero truppe cinesi. Questa area viene considerata come un punto pericoloso a causa del gran numero di soldati cantonesi trincerati, rendendo difficile il compito di alloggiarli.

I giornali cinesi recano ampi particolari sugli ultimi avvenimenti e pubblicano vivaci commenti sulle operazioni militari intraprese dai giapponesi a Sciangai. Il *China Press*, quotidiano in lingua inglese, pubblicato dai cinesi, in un articolo intitolato «Il Giappone si toglie la maschera», dice che ormai non può esservi alcun dubbio sul fatto che il Giappone è deciso a conquistare tutta la Cina, infischiandosi della opinione pubblica internazionale.

Il giornale aggiunge che le autorità cinesi hanno commesso un errore accettando in buona fede le richieste contenute nell'ultimatum dei giapponesi.

### Minaccie americane

Un altro giornale in lingua inglese, il *Nord China Daily News*, edito da inglesi, è molto più moderato nei commenti. In un articolo intitolato «Quasi guerra», si rammarica che i giapponesi abbiano dovuto far ricorso a mezzi estremi per imporre la accettazione delle loro richieste.

Nella capitale cinese regna inquietudine per il fatto che tre incrociatori giapponesi sono comparsi nelle acque territoriali e si teme una loro repentina azione contro la città. Il generale Ciang Kai Scek, che sembra sarà nominato dittatore, ha riunito d'urgenza i suoi collaboratori, esprimendo loro l'idea di mobilitare tutte le forze cinesi contro il Giappone. Egli ha inoltre lanciato un appello al generale Ciang Sue Liang, che si trova a Pechino, chiedendo aiuto, e ha invitato il rappresentante cinese alla Lega delle Nazioni a provocare una azione energica e risoluta in favore della Cina.

Quattro cacciatorpediniere della Marina negli Stati Uniti hanno ricevuto l'ordine di lasciare Manilla e raggiungere il fiume Yang Tze. Questa disposizione è stata decisa dal Ministero della Marina in seguito alla richiesta fattane dall'ammiraglio William, comandante delle cannoniere americane che stazionano sul Yang Tze per poter tutelare gli interessi americani a Sciangai.

La situazione nell'Estremo Oriente e specialmente a Sciangai è oggetto di attento esame da parte del Congresso americano. Oltre al progetto del senatore Clarence Dill, con cui viene comminata una multa di 10 mila dollari e la pena di due anni di carcere a chi esporta armi in Cina e nel Giappone, la Commissione degli Affari Esteri ha preso in esame la proposta del rappresentante dell'Illinois, Morton Hall, tendente a mettere l'embargo sulle merci destinate alle Nazioni violatrici del Patto Kellogg.

Il Presidente della Commissione, Charles Linthicum, ha dichiarato che era favorevole alla presa in considerazione della proposta di legge, ma prima di emettere una risposta definitiva tanto lui che gli altri commissari desideravano conoscere in proposito l'opinione del Dipartimento di Stato. Egli ha inoltre detto che considerava la situazione a Sciangai molto grave, ed ha censurato la condotta del Giappone, che non tenne conto degli impegni del trattato, e mentre protestava la sua amicizia verso gli Stati Uniti si annetteva di fatto la Manciuria con i suoi soldati.

### Violenta dimostrazione di sloveni all'Università di Lubiana

Vienna, 29 sera.

All'Università di Lubiana le elezioni degli studenti, svoltesi ieri, hanno dato luogo a violente manifestazioni contro il regime, inscenate da gruppi di oppositori. I rappresentanti del Governo presenti alla cerimonia non hanno nemmeno potuto lasciare l'edificio bloccato dai giovani, i quali si sono messi a sventolare la bandiera slovena (proibita dalla nuova Costituzione) e a cantare l'inno sloveno. Ad un balcone dell'Università è stata infine esposta una bandiera slovena a fianco d'una bandiera nera: sulla piazza echeggiavano grida di: «Abbasso il regime! Morte al generale Pera Zivcovich!».

Davanti ad una folla di cittadini accorsi da ogni parte si sono reclamate le dimissioni del Governo, ed una trasformazione dello Stato col riconoscimento dei diritti degli sloveni. Infine la Polizia, nel frattempo avvertita, ha circondato l'Università dalla quale gli studenti hanno potuto uscire solo grazie all'intervento del Rettore.

### Nessuna speranza per le vittime dell'«M. 2»

Londra, 29 sera.

L'Ammiragliato comunica che ormai non vi è più alcuna speranza di salvezza per le vittime dell'equipaggio del sottomarino «M. 2».

Re Giorgio e la Regina Maria hanno inviato le loro condoglianze alle famiglie delle vittime.

### La pacificazione della Libia

Un commento del «Manchester Guardian»

Londra, 29 sera.

I giornali riportano l'ordine del giorno di Badoglio sulla pacificazione della Libia. Il *Manchester Guardian*, in un editoriale intitolato: «Le Colonie italiane», dopo aver ricordato che la effettiva occupazione italiana, limitata dapprima ad una stretta striscia costiera, si è lentamente spinta verso l'interno, culminando nelle due campagne del 1928 e del 1929, rileva che gli arabi e i berberi sono notoriamente di difficile sottomissione, e loda come tutto quello che può essere fatto per combattere il deserto viene compiuto dagli italiani nella zona costiera, dove l'olivo e l'orzo sono coltivati con successo e le dune progressivamente rimboschite.

## Dopo il discorso del Duce ai medici

Esculapio: — Prevenire il male! Ecco la vera funzione dei medici.

## OSSERVATORIO

### Un riformatore

*A Catilina, un'isola della California, è morto ieri William Wrigley. E' partito per l'al di là dormendo, come un gentleman.*

*William Wrigley è un personaggio che gli storici della nostra civiltà non dimenticheranno. Ragazzo lavorava col padre a fabbricare sapone, quando fu sfiorato dall'ala del genio: mentre Edison scopriva la lampada elettrica egli inventava il chewing-gum.*

*William Wrigley non era soltanto un chimico, ma uno psicologo. Ogni farmacista può inventare una miscela, pochi farmacisti al mondo riescono a convincere centinaia di milioni di uomini a farne uso ogni giorno. In vent'anni spese un miliardo di lire in annunzi pubblicitari per indurre l'umanità a masticare gomma e nel 1931 la sua fabbrica di Chicago ha venduto pastiglie per l'ammontare di 75 milioni di dollari.*

*Un paio d'anni prima della guerra Wrigley era venuto a Londra e fu sbalordito ed offeso nell'osservare che l'uomo della strada non masticava il suo prodotto. Già ricco a milioni, si stabilì in Inghilterra, mise in moto una gigantesca macchina pubblicitaria e nel '14 si vendevano sette milioni di scatole mensili del suo celebre chewing-gum. «La pubblicità — egli diceva — è come il carbone per una locomotiva: se lasciate spegnere il fuoco il treno si fermerà».*

*Se la storia della sua vita si fosse limitata ad inventare un prodotto ed a guadagnare centinaia di milioni di dollari (con Rockefeller, Morgan e Ford era uno degli uomini più ricchi del mondo) la sua vicenda terrena sarebbe relativamente banale. Ma l'opera che egli ha compiuto è più grandiosa. Con una ridicola invenzione egli ha mutato le abitudini di una civiltà, ha creato un tipo mondiale. Quando voi, io, il nostro vicino pensiamo ad un americano prima dell'immortale Babitt ricordiamo un personaggio che lento, ostinato, implacabile mastica gomma. Tra l'Atlantico ed il Pacifico, tra l'Alaska ed il Capo di Buona Speranza milioni di uomini e donne, di bianchi e neri hanno obbedito alla suggestione di William Wrigley. Egli è riuscito a convincere metà del mondo civile che masticare gomma rafforza i nervi, aumenta l'appetito, dà agli uomini la calma e la felicità. Un'impresa più difficile che conquistare un continente.*

*Ecco perchè nella lontana Arizona non è morto ieri un industriale od un miliardario, ma uno psicologo, un giornalista, un riformatore.*

Rossi.

# CRONACA CITTADINA

## Le adunate sotto il segno del Littorio

# Torino fascista esprimerà domenica a S. E. Starace la fedeltà e la riconoscenza al Duce e al Regime

Da dieci anni la Rivoluzione diventata Regime opera con infaticato fervore e con luminosa sapienza alle fortune del Paese. Torino non è rimasta spettatrice passiva, non ha contemplato inerte la prodigiosa creazione. Essa, che fino dagli albori del moto mussoliniano, aveva dato all'Uomo del destino il concorso dei suoi giovani migliori e delle sue più fresche energie; essa che attraverso una minoranza, nella quale continuava la tradizione del Risorgimento, aveva, fino dal marzo 1919, dichiarato la storicissima ragione della battaglia rivoluzionaria per la conquista dello Stato unitario moderno; essa, nel corso di questo primo decennio del Regime, ha, con moto costante e spontaneo, infittite le schiere dei fedeli, sospinti verso le insegne littorie non da personali convenienze ma da convinzione tanto più intima e ragionata. Veramente si può dire che, a poco a poco, l'idea s'è fatta verbo ed il verbo s'è propagato di gente in gente, per ogni categoria di lavoratori, in tutti i ceti sociali, ha illuminato di sicura speranza nell'avvenire della Patria immortale le estreme giornate dei vecchi, ha acceso di fiammeggianti entusiasmi le fresche anime degli adolescenti, ha incenerito quei tristi scetticismi che presso troppi uomini teneva il posto dei perduti ideali.

Ma era forse necessaria una grande e severa prova, un evento penoso e ineluttabile per controllare di fronte alla dura realtà la schiettezza del sentimento nuovo che aveva pervasi gli animi, la capacità di resistenza del popolo, la non fittizia unione degli italiani non più divisi nel lacrimoso odio di classe ma concordi nella solidarietà della razza e della mente.

Da Roma, Colui che tutto vede ed a tutti provvede, ha dettato il mirabile comandamento, austero e umanissimo: «Tutti debbono essere assistiti, senza distinzione».

Il popolo intende la bellezza dell'azione mussoliniana, e la intende proprio nel suo profondo valore morale al di là dello stesso vantaggio che ne ritrae. Lo sanno coloro che hanno visto le mamme popolane affollarsi alla Casa Littoria per portare una parola di grazie ai gerarchi che, interpreti della volontà del Duce, provvedono ogni giorno al benessere degli umili.

Perchè è a Lui, al Duce, che sempre va il pensiero ed il cuore dei beneficati, a Lui supremo motore d'ogni opera buona, a Lui, che agli occhi del mondo ammirato è il magnifico Capo del Governo d'Italia e per i fascisti il Duce magnanimo, ma per tutti, soprattutto per gli umili, è il padre del popolo... Per Lui pregano migliaia di mamme, per Lui le speranze riscaldano i cuori e rifiorisce la confidenza nel sereno domani.

Torino non poteva rimanere insensibile in cospetto di questa stupenda opera di solidarietà civica e umana propugnata e condotta dal Fascismo.

Perchè l'insegna littoria non è soltanto il simbolo della forza e della giustizia ma anche della bontà operante e confortatrice. Questo sanno i torinesi, e sotto quell'insegna vogliono schierarsi.

Domenica prossima tutto il popolo nostro dirà ad Achille Starace la fedeltà alla Causa e la riconoscenza al Duce.

### Il programma della giornata

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

«*Arrivo*. — S. E. il Segretario del Partito sarà accolto da tutte le Autorità invitate che, procedendo per il lato arrivi, si aduneranno nella Saletta Reale, non più tardi delle ore 11.

«*Rivista*. — S. E. il Segretario del Partito passerà la rivista, alle ore 10,30 esatte, in corso Duca di Genova, le Legioni torinesi della M.V.S.N., che celebreranno anche nella circostanza l'annuale della fondazione della Milizia.

«*Presentazione Gerarchie*. — Il Segretario Federale presenterà quindi, alle 11, alla Casa Littoria, tutte le Autorità politiche, amministrative e sindacali della Provincia a S. E. Starace.

«Compiute le presentazioni, S. E. il Segretario del Partito visiterà la Casa Littoria, gli uffici del Comando di Gruppo della M.V.S.N. e della Legione Universitaria. Subito dopo passerà a visitare le Opere Assistenziali nella loro sede centrale di via Bogino, 6.

«S. E. Starace, accogliendo l'invito dei goliardi, farà colazione, alle ore 12,30, alla loro Mensa.

«*Rapporto Direttori Federali*. — Alle ore 15, alla Casa Littoria, S. E. il Segretario del Partito terrà il Rapporto dei Direttori Federali del Piemonte e della Liguria.

«*Discorso al Regio*. — S. E. Starace parlerà, alle ore 17, al Regio, gratuitamente concesso dalla Società proprietaria. L'orchestra del Regio renderà omaggio al Segretario del Partito. Alla manifestazione interverranno tutti i fascisti torinesi.

«*Adunata in piazza Carlo Alberto*. — Le Camicie Nere e gli appartenenti a tutte le organizzazioni si aduneranno in piazza Carlo Alberto, alle 18, per rendere omaggio al Gerarca.

«Per tutto il giorno i fascisti dovranno vestire la camicia nera».

* * *

Il Comando 1.o Gruppo Legioni della Milizia comunica:

«Gli ufficiali della Riserva della Milizia V. S. N. sono tenuti ad intervenire alla rivista che S. E. il Segretario del P.N.F. passerà alle Legioni dipendenti il giorno 31 corr., alle ore 10, in corso Duca di Genova. Grande uniforme, senza mantellina. Non si mandano inviti personali».

La Federazione Fascista del Commercio comunica:

«I commercianti di Torino sono invitati a radunarsi domenica 31, ore 17,30 precise a Palazzo Cavour per partecipare alla dimostrazione popolare in onore di S. E. il Segretario del P. N. F. on. Starace. I commercianti iscritti al P. N. F. prenderanno parte alla manifestazione inquadrati nelle colonne dei rispettivi circoli rionali; ad eccezione dei Fascisti che ricoprono cariche nelle Federazioni del Commercio, i quali interverranno con la formazione del Commercio».

* * *

L'ufficio stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

«Per la Sagra Fascista di domenica 31 gennaio l'Ispettorato dell'O.N.D. ha impartito ai suoi iscritti le seguenti disposizioni: Alle ore 10 di domenica ogni Dopolavoro escursionistico, ogni società sportiva dipendente, ogni associazione aderente all'O.N.D. dovrà inviare il proprio gagliardetto sociale e labaro dopolavorista, scortato da tre iscritti, in corso Duca di Genova per la rassegna di S. E. Starace. Appositi incaricati si troveranno all'angolo di corso Re Umberto per avviare gli intervenuti ai settori prestabiliti. Alle ore 17,30 di detto giorno tutti i dopolavoristi, direttamente iscritti od aderenti, dovranno convenire in corso Galileo Ferraris colle rispettive fiamme per incolonnarsi e dirigersi in piazza Carlo Alberto per rendere il tributo d'omaggio a S. E. il Segretario del P.N.F.

UNA EREDITA' SFUMATA

# Cinquantamila lire sottratte agli eredi di una malata di mente

### La grave denunzia di un amico della defunta

Due anni or sono, il 30 settembre 1929, il sig. Giacomo Morano, residente a Torino, via Lombardore 5, e la sorella Amalia, residente pure nella nostra città, in via della Chiesa 63, denunziavano al Procuratore del Re che la loro sorella Candida Luciana, deceduta il 18 settembre 1929 al Manicomio di Torino, qualche giorno prima di entrarvi si trovava in possesso di quattro cartelle del Debito Pubblico, del complessivo valore di lire 50.000 nominali e della somma di lire 45.000 ricavata dalla vendita di una cartella del valore nominale di lire 50.000: all'atto del ricovero nel suddetto istituto la donna, secondo le affermazioni dei denunzianti, non possedeva invece che mille lire. I Morano ritenevano quindi che qualche persona sua conoscente, approfittando delle menomate condizioni mentali della Luciana, le avesse sottratto la somma mancante ed i titoli di Stato.

#### Il timore del fallimento

Nella predetta denuncia si elevavano sospetti su certo Antonio Gauna, il quale aveva avuto rapporti d'affari colla Luciana: i Morano affermavano che il Gauna, solo dopo le loro reiterate insistenze, aveva restituito le chiavi di un alloggio, sito in Genova, di proprietà della donna, chiavi a lui affidate dalla Luciana stessa. La restituzione, aggiungevano ancora i Morano, era avvenuta dopo che il Gauna aveva già affermato di nulla possedere di quel che apparteneva alla loro parente.

Il Gauna, interrogato con mandato di comparizione, narrava di aver conosciuto la Luciana Candida Morano perchè un tempo conviveva con un suo zio.

«La Luciana si rivolse a me — egli aggiungeva — perchè le suggerissi un avvocato, dicendomi che temeva di essere coinvolta in un fallimento. Io l'accompagnai dall'avv. Michele Nasi: essendo questi assente, la presentai al suo sostituto avv. Borroni.

«Uscito dall'ufficio dell'avv. Nasi, la Luciana mi pregò di volerle custodire la somma di lire quarantamila. Le consigliai di andarla a depositare in una Banca, ma essa mi rispose che non sarebbe rimasta tranquilla perchè sempre era da temersi il fallimento dell'istituto. Non si parlò oltre di ciò.

«Il giorno dopo la Luciana mi disse che aveva dato i denari ad un parrucchiere e che costui non voleva più restituirglieli: avendomi pregato di intervenire in questa sua vertenza, mi recai con lei dal parrucchiere suddetto, che aveva negozio in corso Regina Margherita, dal quale ottenni la promessa della restituzione integrale della somma.

«Egli mantenne la sua promessa, tanto che il giorno dopo la Luciana portò a me la somma di lire quarantamila perchè gliela custodissi. Io la versai a mio nome su di un libretto del Credito Italiano.

«Nel consegnarmi il denaro, avendo saputo che nei giorni seguenti mia moglie si sarebbe recata a Genova presso una sua sorella, la Luciana mi consegnò pure le chiavi del suo alloggio in Genova con una lettera per il portinaio della casa, in cui lo pregava di accompagnare mia moglie nell'alloggio stesso per ritirare alcuni documenti e spedirglieli. Mia moglie partì per Genova e nel Ferragosto la raggiunsi io pure, ma non ci occupammo delle commissioni della Luciana e lasciammo a Torino le chiavi del suo alloggio in Genova.

«La Luciana il giorno seguente alla consegna del denaro venne da me per ritirarlo: io mi recai allora — e precisamente il 3 agosto 1929 — alla Banca, prelevai la somma versata che consegnai alla donna.

«Questa mi disse che sarebbe passata a ritirare anche le chiavi della sua casa di Genova: però io più non la rividi. Seppi molto tempo dopo che la Luciana era morta al Manicomio: allora io consegnai le chiavi e la lettera per il portinaio di Genova a mio zio Ferdinando Rosso perchè li facesse tenere ai parenti della Luciana. Ho saputo che mio zio, avute le chiavi, si era recato a Genova con una sorella della defunta».

#### L'intervento del marito

Il Gauna, con sentenza 30 gennaio 1930, veniva prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove dal reato ascrittogli di furto qualificato.

Il 23 aprile dello stesso anno il marito della Luciana, Pietro Ghione, avendo raccolte, per conto proprio, nuove circostanze di fatto, le quali secondo lui attestavano la partecipazione del Gauna nella sottrazione della somma di cui era in possesso la Luciana, sporgeva a sua volta una circostanziata denuncia al Procuratore del Re, in seguito alla quale veniva aperta una nuova istruttoria contro il Gauna.

Veniva così interrogato il Ferdinando Rosso, zio del Gauna, il quale deponeva:

«Recatomi a casa del Gauna per informarlo del decesso della Luciana, seppi da mio nipote che egli era in possesso di diecimila lire della defunta e delle chiavi dell'alloggio di Genova. Egli mi propose di dividere il denaro per metà ed intanto che mi portassi a Genova per vedere il mobilio dell'alloggio di proprietà della Luciana. Non gli risposi alla sua proposta, ma acconsentii a recarmi a Genova.

«Qui parlai con una nipote della Luciana, Rosa Bamino, la quale mi riferì che la zia era partita da Genova con cento venti mila lire. Tornato a Torino riferii al Gauna che i parenti, oltre che il mobilio, parlavano di 120 mila lire di cui la Luciana era in possesso al momento della morte.

#### L'accusa dello zio

«Il Gauna, che mi sembrava un po' preoccupato ed un po' meravigliato, mi incaricò di portare le chiavi dell'alloggio al fratellastro della defunta, Giacomo Morano. La moglie di costui, sulle prime non voleva accettarle, ma poi finì per cedere alle mie insistenze.

«Il Gauna mi aveva anche incaricato di presentare al Morano un biglietto di suo pugno scritto a matita, sul quale erano trascritti i numeri di tutte le cartelle del Debito Pubblico di proprietà della Luciana: quando mi recai a casa dei Morano, la sorella e la cognata della defunta controllarono i numeri segnati sul biglietto, riconoscendoli corrispondenti a quelli a loro noti.

«Ho appreso che alla Sezione di P. S. il Gauna aveva confessato di detenere non diecimila lire, ma quarantamila lire. In seguito il Gauna mi confidò che per evitare di essere costretto a restituire il denaro, aveva costituito una Società Anonima intestando ad un socio l'apporto dell'officina di sua proprietà. Egli, per comprare il mio silenzio, mi offrì cinquemila lire: io invece gli proposi di versarmi la metà della somma da lui trattenuta, col quale importo speravo di tacitare i parenti recalcitranti».

In seguito a questa gravissima deposizione, su richiesta del P. M., il Giudice Istruttore riapriva l'istruttoria contro il Gauna.

I nuovi elementi raccolti durante il supplemento di istruttoria hanno indotto il Giudice a rinviare l'Antonio Gauna di Luigi, di anni 36, abitante in corso Brescia 26 al giudizio del Pretore per rispondere del reato di cui all'articolo 417 del vecchio Codice Penale per essersi in Torino appropriato, convertendola a proprio profitto, in danno degli eredi di Luciana Candida Morano in Ghione, a cui doveva essere rimessa, della somma di lire cinquantamila, presso di lui depositata dalla Luciana. Il Gauna sarà difeso dall'avv. Michele Nasi.

### La velocità ed il codice stradale

Una questione interessante in tema di responsabilità penale dei conducenti di automobili si presentò all'udienza di ieri alla nostra Corte d'Appello. L'ing. Erik Pontremoli, nell'agosto del 1929 mentre transitava sulla strada che va da Cormayeur ad Aosta guidando una «Lancia» di sua proprietà, si trovò improvvisamente innanzi un carro fermo dal quale discese un vecchio, certo Francesco Savoye, che cercò di traversare la strada per recarsi a casa sua. L'automobilista sterzò immediatamente per poter passare fra il carro e il vecchio, ma non potè evitare l'investimento. Il poveretto in seguito alle lesioni riportate pochi giorni dopo moriva. In seguito a tale fatto, si istruì un procedimento penale a carico dell'ing. Pontremoli avanti il Tribunale di Aosta, il quale tenuto conto della velocità assai notevole a cui procedeva l'automobile, condannò l'imputato a quattro mesi di detenzione ed a L. 200 di multa.

Il Pontremoli in appello si difese sostenendo che l'art. 26 del Codice Stradale, il quale regola la velocità delle automobili, non dev'essere inteso in modo così rigoroso da annullare praticamente il diritto di circolare a una velocità conforme alla lecita potenzialità della macchina, tanto più quando l'automobilista si trova di fronte ad un ostacolo improvviso determinato, pure, da imprudenza del pedone che non osservò le debite cautele per attraversare la strada.

La Corte (Pres. comm. Testa, P. G. comm. Raviola) accogliendo questa tesi, ha assolto l'ing. Pontremoli perchè il fatto non costituisce reato. Egli era difeso dall'avv. I. Porrone.

# Lettori! Un'opera buona = ogni giorno =

### Il sussidio ad un ex-giornalista

*Quando, fra gli infelici che a noi si rivolgono chiedendo un aiuto, incontriamo persone dotate di cultura e di ingegno, proviamo un senso particolare di pena nell'udire il racconto delle loro traversie e nel vedere su quei volti, dai quali traluce il fuoco dell'intelligenza, l'espressione di un dolore morale che è certo assai maggiore dei patimenti fisici.*

*Se è sempre ingiusto che un uomo soffra perchè le circostanze gli negano il conforto ed il sostegno del lavoro, appare assai più iniquo che la mala sorte perseguiti individui che, per educazione ricevuta e svegliatezza di mente, sarebbero capaci e meritevoli di occupare i primi ordini di posti nella umana società.*

*E' il caso del giovane F. L., abitante in via Pallamaglio n. 18, un tempo organizzatore sindacale e giornalista, ora ridotto ad una vita di stenti inenarrabili dalla impossibilità di svolgere qualsiasi attività proficua.*

*Egli ha moglie ed un bimbo di pochi anni, che, per non essere costretti a stendere la mano hanno dovuto riparare in altra città, in casa di caritatevoli e poveri parenti.*

*All'F. L., accompagnandolo con fervidi auguri di un migliore domani, assegniamo il nostro odierno sussidio di cinquanta lire.*

### Una grande veglia benefica pro «Opera Buona» de La Stampa

Domenica 7 febbraio, nei locali del «Select Savoia Dancing», in via Lagrange 29, avrà luogo una grande veglia benefica pro *Opera Buona de La Stampa*.

I torinesi ormai conoscono, o per lo meno hanno già sentito parlare di questo elegantissimo ritrovo, che — apertosi pochi mesi addietro — ha saputo in breve affermarsi, per distinzione di pubblico e raffinatezza di organizzazione, fra i migliori della città.

Lo scopo della festa del 7 febbraio varrà certo a fare affluire al «Select» tutti quei nostri lettori che giornalmente seguono l'opera di beneficenza che andiamo svolgendo nella nostra edizione serale.

I poveri che a noi si rivolgono chiedendo aiuto sono numerosissimi, e, nell'intento di poterne soccorrere quanti più è possibile, tutti i mezzi sono buoni, anche quello di una festa danzante.

Nella notte del 7 febbraio, fra molte altre attrazioni, verranno distribuiti dei ricchi premi e saranno sorteggiati fra gli intervenuti, tre abbonamenti annuali al nostro giornale.

## *Pronto, chi parla?*

#### Cauzione al padrone di casa

I. C. D. Q., Torino. — *Il proprietario di casa non è affatto tenuto, nel suo caso, alla restituzione della cauzione versata all'atto della firma del contratto di locazione.*

#### Periodo di preavviso

Gisella Bertoli - Cuneo. — *Non ha motivo di reclamare dal suo principale l'indennità ed i danni: la Magistratura del Lavoro di Torino ha stabilito che la ripetizione di inadempienze nel periodo di preavviso di licenziamento ben può legittimare la risoluzione in tronco del contratto di impiego. Quindi, se le cose stanno come lei ce le ha narrate, nulla può pretendere dal suo ex-principale.*

#### Gratificazione in rapporto agli utili

Giorgio Rango - Torino. — *L'art. 17 del R. d. 13 novembre 1924, n. 1825, vieta le deroghe convenzionali alle disposizioni della legge, salva l'ipotesi che esse siano più favorevoli all'impiegato, ma non contiene norma circa il metodo da seguire per accertare quando tale ipotesi si verifichi. Non è perciò contraria alla lettera ed allo spirito della legge la valutazione cumulativa delle condizioni fatte all'impiegato in caso di licenziamento impattuito soltanto che da essa risulti un trattamento complessivo non inferiore al minimo fissato dalla legge. Per cui avvenendo il licenziamento dell'impiegato prima della chiusura del bilancio, come nel suo caso, la gratificazione commisurata agli utili risultanti dal medesimo, va calcolata sul minimo garantito dal datore di lavoro, ove tale patto sussista. Poichè è ormai pacifico che la gratificazione pattuita nel contratto d'impiego deve essere computata, nel calcolo dell'indennità dovuta, in caso di licenziamento.*

#### Sede legale dell'azienda

Giuseppe Bev., Milano: *In base all'art. 5 del R. D. 26 febbraio 1928, N. 471, variandosi la sede legale della azienda, il datore di lavoro che ne è titolare, deve essere citato nel luogo ove, al tempo della citazione, trovasi la sede legale anche se altrove trovavasi la medesima all'atto del licenziamento.*

### Mostra taurina a Racconigi

Racconigi, 29 sera.

La giornata primaverile ha favorito l'afflusso dei numerosi agricoltori convenuti da tutti i centri della provincia per l'Esposizione zootecnica, comprendente il VII Concorso-Mercato Torelli, promosso dal Comune. La Mostra ha avuto pieno successo ed il prof. Remondino, Ispettore superiore del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per il Piemonte e la Liguria ed i tecnici della Commissione giudicatrice hanno avute parole di elogio per gli espositori. Dopo una colazione in onore dei componenti la Giuria si è svolta nel Palazzo comunale la cerimonia della premiazione. Hanno parlato l'on. Imberti, commissario prefettizio e vice-presidente del Consiglio dell'Economia, ed altri.

Gli agricoltori premiati sono: *Campionato tori*: Chiaffredo Vallero, Polonghera (Faule), Istituto zootecnico e caseario del Piemonte, challenge triennale. - *Gruppo di bovini piemontesi*: 1. premio (medaglia d'argento di S.A.R. il Principe di Piemonte): Bartolomeo Ferrero, Stramiano (Racconigi); 2. premio: cav. Giacomo Bonino, Cavallerleone. - Per le altre categorie: primi classificati: Fratelli Boretto, Savigliano; Bernardo Battisti, Solaro Villanova; Orazio Bravo, Cherasco; Giuseppe Vallero, Faule Polonghera; Bartolomeo Ferrero, Stramiano; Giuseppe Sona, Caramagna.

### La conclusione d'una sfida al bigliardo a Chieri

Chieri, 29, sera.

E' stata data notizia, nei giorni passati, della tragica sfida al bigliardo, a Chieri, finita a colpi di rivoltella e dell'arresto a Torino del feritore, tale Francesco Marocco di Vincenzo Casimiro, carrettiere, individuo violento e pregiudicato. Il ferito, proprietario dell'Osteria degli Alpini, Giuseppe Napione del fu Bartolomeo, colpito dal colpo di rivoltella nell'emitorace destro, senza lesione del polmone e giudicato guaribile in giorni trenta, ha lasciato l'ospedale di Chieri ieri e domani subirà ambulatoriamente l'estrazione della pallottola rimasta confinata nelle pareti del torace.

La posta della sfida al bigliardo — che ha dato luogo al tragico avvenimento — era di una bottiglia per partita.

### Grave disgrazia della strada presso Intra

Intra, 29, sera.

Una grave disgrazia stradale è avvenuta ieresera nella frazione di Suna: un giovane di Arona, certo Saverio Vallenzasca, di 23 anni, viaggiava in bicicletta verso Intra, quando, ad un tratto, nei pressi d'una curva, si trovò improvvisamente tra un'automobile ed una vettura tranviaria della Intra-Omegna, che procedeva in senso inverso.

Il ciclista, preso così alla sprovvista, volle portarsi alla sinistra: malauguratamente anche l'automobile si spostò alla sua destra, cosicchè il disgraziato giovanotto, investito in pieno dal radiatore della macchina, venne proiettato con violenza sul selciato. Trasportato all'ospedale di Pallanza, i medici lo giudicarono in gravissimo stato.

### Compie cent'anni

chi si nutre spesso di pesce: alimento nutrientissimo, gustoso e di facilissima digestione. L'Alleanza Cooperativa Torinese lo vende in tutti i suoi chioschi e spacci di città al prezzo veramente mite di L. 10 il Kg in trancia e L. 7,50 intero.



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

REGIO (Riposo).
ALFIERI (Compagnia E. Baseggio). — Ore 21,15: «L'abate Galliani», di E. Nulli (novità).
GERBINO (Compagnia Galli-Besozzi-Viarisio). — Ore 21,15: «La dame de Chez Maxim» di Feydeau.
CHIARELLA: Rappresentazioni straordinarie di «Villafranca», di G. Forzano; ore 21,15.
VITTORIO (Comp. piemontese Casaleggio). — Ore 21,15: «Paganini non ripete» di Mariani; «Carabiniè» di Gemelli.
BALBO (Comp. Goliardica del «Gui»). — Ore 21,15: «Va all'inferno», rivista di Cavour, Celoria, Palazzolo e Puoti Beck, musica di Cariglia.
ROSSINI (Comp. dial. La Stabile). — Ore 21,15: «Mira Norma» di Pesola.
GIANDUJA — Riposo.
ROMANO: Ore 21: Petites Masques Russes.
ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI (via Delpiano, 14, angolo Corso Oporto). — Tutti i giorni dalle 15 alle 19. Ritrovo elegante - «Bridge» - «Five o' clock tea».

**I divertimenti**



**Spettacoli cinematografici**

CHERSI: «La Wally» (Cines-Pittaluga) e «Rivista Cines N.o 17», Successo.
VITTORIA: «L'agente segreto Z 1».
ITALA: «I Galeotti della Viking».
SPLENDOR: «Tu m'appartieni». F. Bertini.
IDEAL: «Donna di una notte». Ruggeri.
ALPI: «Sempre rivali». Quirt e Flagg.
STATUTO: «I pasticci di Annabella».
BORSA: «La donna di una notte». Ruggero Ruggeri, Francesca Bertini, S. Catò.
PRINCIPE: «Femmine di lusso» e Varietà.
SAVOIA: «Figaro e sua gran giornata».
NAZIONALE: Vacanza del Diavolo. Parl. it.
AMBROSIO: «Il bacillo dell'amore». Prem.



Centralini Telefono: Redazione e Cronaca [illegible] - Annunzi pubblicitari [illegible] - Seguendo la cronaca - Amministrazione

Appendice de La Stampa della Sera (25

# LE SPIE DELLA GRANDE GUERRA

Dalle memorie di EDVIN T. WOODHALL agente dell'"Intelligence Service"

Partimmo. Fino a Malines e quasi nei pressi di Anversa non avemmo noie di sorta, benchè fossimo interrogati spesso, a tutti i posti di guardia della Polizia tedesca. Parlavamo di frequente fra noi, e le nostre conversazioni ci tenevano sollevato lo spirito e ci facevano dimenticare le preoccupazioni. Attraversammo così una vasta pianura sabbiosa, dove sorgevano frequenti boscaglie di pini, fino a che ci avvicinammo ai posti di frontiera, verso Campenhout.

Ad un tratto Gabriella esclamò: «D'ora innanzi occorre stare più che mai all'erta. Questa località è vigilatissima. C'è una prima linea di posti e poi lo sbarramento al controllo di frontiera. Comincia ora la parte più brutta!».

Ai posti, le nostre carte vennero ancora esaminate. Ci richiesero delle spiegazioni. Gabriella dovette parlare questa notte più a lungo. La osservavo mentre parlava. Piccola, elegante, gioviale, con occhi dolcissimi e pure vivaci, credo che le sue maniere contassero assai nell'allontanare i sospetti e nel disporre a maggiore benevolenza l'animo di coloro che ci interrogavano. Aveva una parola buona per uno, un sorriso per un altro, una pronta e vivace battuta ogni qualvolta le rivolgevano una domanda in francese! Altrimenti, quando le parlavano in tedesco, guardava l'interrogatore, sorrideva e non rispondeva.

Le nostre carte furono vistate e le risposte di Gabriella dovettero sembrare sufficienti perchè anche questa volta fummo autorizzati a proseguire.

Poco dopo, tuttavia, neppure mezzo miglio più innanzi, lungo la strada che conduceva alla libertà, vedemmo sventolare una bandiera, accanto ad una baracca, fuori della quale erano diversi agenti. La via era sbarrata da una stanga. Era il confine.

Un agente alzò la sbarra, un altro si avvicinò a noi e ci accennò di andare innanzi. Quando la sbarra si abbassò dietro di noi, vedemmo innanzi un altro sbarramento. Tra i due sbarramenti, sorgeva a lato della via un'altra baracca, dalla quale uscì un sottufficiale che ci si avvicinò e ci richiese le carte, ritornando poi nella baracca. Noi attendevamo ansiosi. Udimmo uno squillo di telefono: era il sottufficiale che parlava.

«Egli sta comunicando con Bruxelles. Richiede di noi. Fanno sempre così a questo controllo, per sapere se qualcuno non ha le carte in regola...».

Dopo un tempo che ci parve lunghissimo egli uscì dalla baracca, ci rese le carte e fece alzare la sbarra. Respirammo, credendoci salvi. Ci avviammo quindi per una strada rotta e sassosa, che corre lungo la frontiera.

Ad un tratto, da una piccola casa di legno, un soldato tedesco, vestito come un ufficiale, apparve sulla strada e ci chiamò.

Gabriella non potè soffocare un piccolo grido. «E' un soldato della Polizia Militare». Brutta apparizione davvero, perchè quell'uomo doveva probabilmente avere l'incarico di sorvegliare la sorveglianza degli altri. C'era quindi da attendersi un interrogatorio più severo.

L'uomo venne verso di noi e rivolgendosi a Gabriella le disse, in eccellente francese: «Finalmente vi trovo, signorina! Sto sorvegliandovi da mesi. Mi siete proprio sfuggita l'ultima volta.

«Io temo di essere costretto ad arrestarvi tutti, perchè le vostre carte non sono in regola. Abbiamo proprio ora scoperto che la maggior parte di queste cosiddette carte sono interamente false. E poichè questo è un posto un po' solitario, sarà meglio che chiami qualcuno».

Con un rapido movimento della mano si accostò alle labbra un fischietto, legato da una lunga catenella.

Fu un attimo. Il sergente belga, il quale fin dal momento in cui ci eravamo arrestati al grido di Gabriella aveva posto una mano in tasca si lanciò sull'agente e gli piantò un pugnale nel petto.

Rimanemmo per un attimo inorriditi e stupefatti, mentre il corpo dell'agente si contorceva in un ultimo spasimo dell'agonia. Lo sciagurato non aveva emesso neppure un grido!

Gabriella fu la prima a riguadagnare la sua presenza di spirito.

«Presto! presto! — essa gridò — Gettiamoci subito nella boscaglia, altrimenti, se una guardia arriva, ci fucilano qui sul posto».

Dalla località dove ci trovavamo, una strada ai lati della quale si stendeva una pianura triste e sabbiosa, dove si alternavano rade boscaglie di pini, noi potevamo scorgere, vicinissima, la linea di frontiera.

Due sentinelle in perlustrazione stavano avvicinandosi a noi.

«Presto, per amor di Dio! — gridò Gabriella — Io cercherò di trattenerli un po'; voi raggiungetemi subito, appena potete».

Mentre essa si allontanava verso le sentinelle noi sollevammo il corpo dell'ucciso e lo nascondemmo in un fosso, sotto delle foglie e dei rami, ricoprendo poi rapidamente con sabbia le traccie di sangue che erano sul suolo. Quindi ci affrettammo a raggiungere Gabriella nel momento in cui essa doveva aver finito di convincere le due sentinelle le quali la salutarono sorridendo e si allontanarono.

Ci raccontò poi che non aveva durato molta fatica a tranquillizzare i loro sospetti. Si erano solo limitati a chiedere qualcosa di noi quattro che stavamo sopraggiungendo.

Ci trovavamo ormai all'ultimo passo dalla frontiera olandese. Eravamo al posto di Eschen, con la sua casa dei doganieri belgi, nella quale ora si trovavano i tedeschi.

Un passo più innanzi sventolava la bandiera olandese e vigilavano due sentinelle.

L'ufficiale tedesco del posto fece ancora parecchie domande. Evidentemente sospettava qualcosa. Sembrava imbarazzato e guardava fisso Gabriella.

— Ditemi un po' — disse alla fine, rivolgendosi alla ragazza — avete incontrato un ufficiale della Polizia germanica tra questo posto e l'ultimo controllo?

— Sì — rispose lei subito, e descrisse la fisonomia dell'uomo ucciso. — Egli mi ha detto di avere dei sospetti sopra alcune ragazze che da qualche tempo accompagnano alla frontiera dei passanti, e proprio ora era stato informato per telefono che una giovane ragazza francese, insieme a tre uomini, si trovava sulla via, dirigendosi qui, alla frontiera.

«D'altra parte, signore — rispose Gabriella con un sorriso — voi vedete ora che tutti i suoi dubbi sono ora morti» (una frase che non mancava di esattezza scrupolosa!).

Dopo poche altre formalità, attraversammo la linea e raggiungemmo la libertà. Poco dopo arrivavamo a Rotterdam e qui prendemmo congedo dalla nostra guida francese.

Non ho mai potuto dimenticare l'emozione che ci ha preso quando ci siamo salutati dopo la tremenda avventura dalla quale eravamo usciti salvi per miracolo.

— Per voi — mi disse — ora c'è l'Inghilterra e la libertà; per me riprende invece la partita!

Era l'ultima volta che dovevamo vederci. Pochi mesi più tardi veniva arrestata e moriva quindi in carcere in poche settimane.

CAP. XV.

*Messaggeri alati del Servizio Segreto*

I piccioni viaggiatori furono molto usati sia dagli Alleati che dai tedeschi per il servizio di informazioni. Ogni agente segreto mandato a lavorare in territorio nemico portava sempre con sè i piccoli alati messaggeri. Questi piccioni, come è noto, appartengono ad una famiglia tutta speciale di animali; fra tutti posseggono in modo particolare quello che si può chiamare l'«istinto della casa».

Dal tempo della nascita, questi animali sviluppano immediatamente l'istinto di orientamento. Si può talora svilupparlo esercitandoli, da piccoli, a trovare la loro casa. Più tardi, questa facoltà si sviluppa e la loro velocità di volo si accresce. Prima di essere tuttavia impiegati in missioni che esigono particolare sicurezza, essi vengono collaudati attraverso alcune prove. Le prime si svolgono sopra percorsi da dieci a trenta miglia. Successivamente vengono rese più lunghe e più ardue.

Prima della guerra, il Belgio era la patria dei piccioni viaggiatori. Quando le truppe germaniche marciarono su Bruxelles nel 1914, l'Ufficio di Informazioni belga dovette provvedere a far distruggere molti di questi piccioni che avrebbero potuto essere utilizzati dal nemico e che apparivano di qualità particolarmente rimarchevole per la loro velocità e per le eccezionali capacità di orientamento, ne furono uccisi più di trentamila, per evitare che diventassero preda del nemico. Per quelli utilizzabili, cioè per quelli residenti in zone non invase, fu organizzato un vero servizio particolare, con tutti i suoi uffici e la sua burocrazia inevitabile, che doveva provvedere i piccioni non solo per il servizio di informazione, ma anche alle forze militari ed a quelle marittime.

(Continua).

# Il ritorno

Era il suo destino che lo voleva nomade, che dava alle sue pupille un baleno avido di conoscere, di abbattere velari, di seguire la fuga del sole dietro tutti gli orizzonti della terra. Era il «viandante», che pur se cade sfinito sulla grande strada, fissa la mèta lontana e spera sempre di raggiungerla. Spera sempre, come l'umanità, perchè quando cade dall'albero una foglia morta, viene la primavera e bacia in essa un nuovo germoglio!

Conosceva le notti artiche e le «halls» dei grandi alberghi, l'infinito silenzio delle albe sull'oceano e l'ossessionante arsura dei deserti senza oasi.

I venti più rabbiosi di tutte le latitudini gli avevano solcato il volto di pieghe dure, il biancore irreale delle nevi aveva affilato le sue pupille metalliche, le nenie dei cammellieri avevano curato la sua terribile nostalgia: nostalgia di affetti perduti, di volti cari sepolti ormai in lontananze d'abisso.

Aveva una Patria? No! era la sua risposta, gettata con orgoglio stizzoso, come una sfida; ma subito torceva il capo, come se guardasse lontano, e i suoi occhi inconsapevolmente s'inumidivano.

Un viaggiatore malato di nostalgia? Questo gli rinfacciavano i compagni della ventura; ma egli non sentiva l'ironia e a notte, sotto la tenda piantata al limite dell'Equatore, sfogava il dolore in lagrime che si sfilavano silenziosamente dalle ciglia, come perle d'una collana bruscamente spezzata. Nei cieli vaste costellazioni brividivano cantando nel coro d'ogni notte e luminoso era il loro sorriso; il palpito infinito penetrava nell'anima, a ondate larghe e leggere; da strumenti celesti si snodavano inavvertite armonie che gli occhi seguivano sul cielo come su di una carta. Seguivano, con nostalgia profonda, con l'ardente bisogno di credere e di amare!

Proprio in queste ore di fascino e di silenzio, un suono di campana echeggiava con insistenza nelle orecchie del vagabondo: melodia fiorita in lui, sgorgante da sconosciute zone dell'anima, che sembrava giungergli da inconcepibili lontananze, al di là di tutti i firmamenti..., dal profondo dell'essere, da una immensità senza fine!

Tornò, un chiaro giorno del maggio, all'Abruzzo che lo attendeva in fedeltà.

Il paesino era alto alto, tanto vicino al cielo da sembrare che vivesse d'azzurro, come una grande nivea rondine. Se pioveva, i ciottoli umidi dei vicoli, i muri lavati e stillanti delle case tutte uguali s'illuminavano, a pioggia finita, come sorridendo alla pace ritornata.

La piazzetta della stazione, sbocciante tra il verde, l'accolse con un stormire di cime; la fontanella del centro scandì con più forza la canzone del suo getto iridato, ed egli stette lì, come inchiodato, su quella terra nuovamente sua. Essa, a poco a poco, gli penetrava nell'anima: il suo sguardo scoprì davanzali fioriti, angoli lietamente accesi di sole, botteguccie sporche ed intanate. Il Duomo, al sommo della strada in salita, pareva compiacersi della scalinata, vivida di muschio, come d'un corteggio regale; la mole tetra del «Palazzotto», vivaio di sgherri nelle epoche medievali, sovrastava la piatta distesa delle case, rapace dormente, ma pronto al balzo di guerra, con il rostro e l'artiglio uncinati.

Errò fino a sera. Penetrò il mistero dei vicoli più oscuri, abbandonati e fuligginosi, sostò sotto qualche arco, ammirò qualche maestoso portale, sforzandosi di scoprire, sotto la polvere alta e densa, i ricami preziosi degli antichi artefici del legno e della pietra.

Nella Cattedrale, alta e nuda, pregò Dio col fervore delle creature che d'improvviso ritrovano una fede perduta: non era una preghiera solita, la sua, ma una invocazione fatta di frasi tronche, balbettate, che lo stupivano, ma che erano il linguaggio vero dell'anima, che nella fede ritrova il profumo di una blanda carezza!

Uscì per la porticina accanto a la sacrestia, scese a capo basso i gradini, tutto solo col nuovo sentimento che gli vibrava dolce e sottile in ogni fibra e tutto lo prendeva, con tenerezza profonda!

Non s'accorse del paese divenuto vermiglio sotto gli ultimi splendori del sole; non vide lo stellato già palpitante nel cielo come un bengala per la notte imminente; ma quando, all'ultimo gradino della scalinata, un rado e quasi sommesso scampanio si distese a ondate su le case, ripensò le notti dell'Equatore e riconobbe quel suono di arpeggi lenti e prolungati. Guardò in alto: da quel momento amò il cielo veramente «suo», il cielo della Patria.

Alberto De Salvo.

## I progressi della civiltà

# La televisione alla portata di tutti

Se si getta uno sguardo sul complesso delle conquiste scientifiche dagli albori della civiltà fino ad oggi, si ha l'impressione che le energie creatrici dell'uomo si siano accumulate lentamente durante millenni, per esplodere quasi d'improvviso nel corso di questi ultimi cinquant'anni. L'umanità sta soggiogando la natura con una rapidità che va considerata assolutamente fantastica, se si pensa che occorsero in passato dei secoli di lavoro per realizzare dei progressi che la scienza moderna effettua nel giro di pochi anni. Le conquiste più bramate sono quelle del tempo e dello spazio, e se non avessimo fatta l'abitudine ai quotidiani successi e alle allettanti promesse per il prossimo domani, troveremmo pur meraviglioso il rapido sviluppo che hanno preso nel volgere di pochi decenni i mezzi di comunicazione e di trasmissione.

Così ci ha parlato lo scienziato Ungherese Kalman von Tihyi, che ha lavorato per molti anni nel suo laboratorio di Berlino intorno al problema della televisione, trovando in questo campo nuove vie che lo hanno condotto a risultati pratici e soddisfacenti.

Due anni fa l'inventore lasciò Berlino per recarsi a Londra, invitato dal Ministero dell'Aeronautica inglese per risolvere un importante problema per la difesa aerea, problema basato sulla televisione e sull'ottica. Abbiamo creduto perciò opportuno interrogarlo in merito, ma l'illustre scienziato ci ha dato solo delle risposte evasive, dicendo che la pubblicità non giova alle invenzioni belliche ed ha però precisato che tale invenzione non ha risposto solamente in teoria, ma anche in pratica.

Abbiamo chiesto al signor Tihyi perchè si occupi d'invenzioni belliche, ed egli ci ha risposto:

— Credete che il caso un uomo malvagio quello che ideò lo scudo? Così io dedico la mia attività ad invenzioni per la difesa tanto più necessaria poichè esiste un numero grandissimo di laboratori che cercano il modo di fabbricare dei gas sempre più micidiali. Perchè non cercare di lavorare nel campo opposto?

Ma la reticenza dello scienziato, però, si è dileguata quando ci ha parlato della televisione. L'opinione del Tihyi in materia è che questo problema non verrà mai risolto per mezzo di parti meccaniche moventi, come, per esempio, piatti rotanti Nipkow, metodo seguito dagli inventori sino all'anno scorso, perchè questi mezzi danno le immagini non sufficientemente dettagliate e tremolanti. Già sette anni fa lo scienziato ungherese aveva previsto, come appare dai suoi scritti, la fallacità dei metodi seguiti fino all'anno scorso nel campo della televisione. Si sa bene che nel tubo di raggio-catodo, come un tubo Braun, è possibile ottenere uno scanning, cioè un piegamento oscillante del raggio senza difficoltà nel sincronismo, però questo tubo di raggio-catodo nella sua forma semplice non è affatto adatto agli effetti della televisione. Lo scienziato ha apportato molte innovazioni in materia: prima di tutto diminuì lo spessore del raggio fino ad un mezzo millimetro cosicchè questo raggio ridotto pittura su di uno schermo fosforescente concentrato tutti gli elementi dell'immagine siano molto piccoli cosicchè si viene ad avere per risultato un'immagine molto dettagliata. Ha anche perfezionato, mediante il suo intensificatore elettrico dell'immagine, la luminosità delle immagini [illegible] fino a raggiungere 250 lux di luminosità. Il terzo ed importante perfezionamento [illegible] nel sistema elettrico per usare solamente un'onda trasportante nell'apparecchio trasmittente e ricevente. Naturalmente molti dettagli interessanti sono descritti nei brevetti dell'inventore, brevetti che sono estremamente vasti dato che contengono 127 rivendicazioni e che comprendono ogni futura possibile via nel campo della televisione.

L'immagine si forma in un semplice tubo «vacuum» che è a buon prezzo ed applicabile ad un'onda corta radio e, grazie al sistema d'intensità luminosa, è possibile ingrandire l'immagine e proiettarla su di uno schermo.

— Quando questo apparecchio quando sarà posto sul mercato?

— Fra sei mesi od un anno a seconda del tempo disponibile che mi sarà lasciato dalla mia invenzione per la difesa aerea. Vi sono ancora dei punti da completare prima che l'apparecchio tipo sia pronto per venire lanciato sul mercato; d'altra parte per la televisione è necessario un sistema speciale radio per le onde corte se si vuole avere delle immagini molto dettagliate.

Prima di congedarci, abbiamo domandato allo scienziato — il quale è venuto in riviera per riposarsi e non per altri scopi, come hanno dato notizia certi giornali — cosa ne pensa del «futuro scientifico».

— Il «futuro scientifico» ci riserba grandi cose, che forse oggi si possono soltanto intravvedere in lontananza.

Proprio così. Le grandiose scoperte e le invenzioni odierne rappresenteranno in futuro i primi passi di più grandi progressi umani nelle conquiste della scienza.

Giuseppe Arrighi.

## FIORI D'ASFALTO

# Grida di terrore nello studio d'un avvocato

## Romanzo d'una signorina d'ufficio

*Barral, che, come si è detto, si trovava ora seduto sul divano d'un ufficio di avvocato, era ancora tutto stordito dal colpo ricevuto nella caduta forzata, che mani ignote gli avevano fatto fare la notte precedente dalla terrazza d'una villa nel sottostante giardino. Egli ricordò in quel momento quanto gli era successo nella notte precedente: come fosse uscito incolume dal sotterraneo, dove si era addentrato per le indagini sulla scomparsa di Nora Varni e del rag. Crossi; come si fosse arrampicato sulla terrazza della villa, nella quale aveva visto misteriosamente entrare un uomo dall'andatura sospetta; come fosse convinto dalle traccie che aveva seguite nei sotterranei di essere sulla pesta dei due fuggiaschi e come infine, con suo immenso stupore avesse visto delinearsi sulle cortine di una finestra, dietro la quale egli stava vigilando, l'ombra di Tito il calunniatore, in stretto colloquio con una persona rimasta invisibile. Ma in quel momento, mentre egli cercava il mezzo per entrare di sotterfugio nella casa, due mani robuste l'avevano afferrato alle spalle facendolo precipitare nel vuoto.*

*Che cosa era accaduto dopo? Pe-*

— Volete ancora un bicchiere di cordiale?

*rita non ne aveva, ma come si era salvato? Non sapeva. Era rinvenuto in quello studio, fra due signorine, una delle quali, una graziosa biondina sembrava dedicata in modo particolare alla sua persona. Barral la osservò, mentre, provocante nel suo abitino di seta nera scollato, si era alzata e gli si avvicinava.*

*— Come state signore? — gli chiese la ragazza mentre lasciava che la sua manina rosea s'indugiasse qualche istante fra i capelli di lui.*

*— Volete ancora un bicchierino di cordiale? — aggiunse con gentilezza la fanciulla. — Credo che ciò vi rianimerà ancor più.*

### Il sorriso malizioso

*A quel leggero tenero contatto, Barral si sentiva già abbastanza rianimato; ma, ciò nondimeno accettò con molto piacere il bicchierino di liquore, che la biondina gli offriva con un grazioso sorriso. A questo punto, Barral non potè fare a meno di rivolgere alla sua improvvisata infermiera uno sguardo di riconoscente ammirazione dicendole:*

*— Lei è tanto gentile quanto bella, signorina! Ciò fa veramente onore a questo studio che non so di chi sia...*

*— Lo studio dell'avv. Ernesti — rispose pronta l'impiegata. Ed indicando un'altra signorina che stava scrivendo a macchina. — Questa è l'unica mia collega d'ufficio, la signorina Dorina; l'altra nostra collega, la signorina Nora Varni, è scomparsa da alcuni giorni in seguito ad un fatto straordinario, che lei forse conoscerà per averlo letto sui giornali.*

*Un sorriso malizioso increspò la bella bocca dell'impiegata, mentre i suoi occhi scambiavano di sfuggita un breve sguardo con quelli di Dorina.*

*Barral notò l'occhiata scambiata tra le due ragazze, ma non dimostrò di essersene accorto, anzi fingendo la più viva sorpresa disse:*

*— Sono molto lieto di trovarmi nello studio dell'avv. Ernesti, ottima persona sotto tutti i riguardi, non solo, ma di avervi incontrato anche per pochi momenti la piacevole compagnia di due così leggiadre signorine.*

*Poi, proseguendo quasi come se parlasse a se stesso:*

*— Se avessi chiesto ai miei aggressori di condurmi in un luogo di mio gusto, credo non mi avrebbero fatta cosa più gradita che quella di condurmi qui...*

### Come avvenne l'aggressione

*— Come dice signore? — chiese la signorina Dorina, colla più viva sorpresa avvicinandosi al divano. — I vostri aggressori? Ma voi scherzate o, alla peggio, volete burlarvi di noi!...*

*E rivolgendosi alla collega aggiunse:*

*— Racconta tu ciò che ha detto Gaspare, l'autista dell'avv. Ernesti, quando nelle prime ore di questa mattina, ha accompagnato qui in ufficio questo signore.*

*— E' presto fatto — raccontò la biondina accompagnando il racconto con uno dei suoi luminosi sorrisi. — Stamane alle 9, giungendo qui, ho trovato lo studio aperto, mentre di solito sono io ad aprirlo, avendo assunto, dopo la scomparsa di Nora, l'amministrazione dell'ufficio. Gaspare, l'autista del nostro principale, ci attendeva in piedi in mezzo allo studio. Voi eravate coricato su questo divano, inerte, addormentato. Dorina nel vedervi adraiato in quel modo lanciò un grido, che io cercai di soffocare per non risvegliarvi. Gaspare mi rassicurò subito soggiungendo: «Non tema signorina, il signore non si risveglierà per così poco. Ne avrà ancora per qualche ora...». Che cosa è successo — chiesi allora io a questo signore? — perchè s'è ridotto in questo stato? e perchè condurlo, proprio qui all'ufficio e non altrove?*

*— E' stato lo stesso avvocato a volere così — rispose con ironia l'autista. — Stamane lo abbiamo trovato sul ciglio della strada provinciale, nel sobborgo di San Luca, mentre uscivamo dalla villa dell'avvocato per una breve corsa mattutina. Il corpo di questo signore si trovava precisamente di fronte a quell'altra villa silenziosa che è accanto alla palazzina Ernesti, e della quale non si sa bene chi siano i proprietari. Abbiamo rialzato l'uomo giacente trasportandolo sulla macchina ferma. L'avv. Ernesti l'ha riconosciuto per il signor...*

*E a questo punto la narratrice si interruppe per dire a Barral:*

*— Perdonatemi, ma non ricordo più il nome riferitomi dall'autista.*

*— Il mio nome è Barral — disse il poliziotto — se l'autista vi ha detto questo nome, significa che l'avvocato Ernesti mi conosce. Ma continuate il vostro racconto, vi prego, perchè io mi trovo in una straordinaria situazione: quella di essere il protagonista di una avventura di cui non conosco affatto i particolari.*

*La narratrice sorrise e proseguì:*

*— Non appena riconosciutovi, l'avvocato ha ordinato a Gaspare di condurvi qui, giustificando quest'ordine col fatto, che al vostro risveglio, sareste stato più vicino alla vostra abitazione ed al vostro ufficio.*

*— Dopo di che l'autista non ha aggiunto altro? — domandò il poliziotto.*

*— Ah, sì! Ora mi ricordo: ha detto: «Non è il caso di fare pettegolezzi su questo episodio. Deve trattarsi di qualche scappatella a cui questo signore tiene di non dare pubblicità».*

*E la signorina d'ufficio a cui la sua compagna fece eco, scrosciò in una lieta risata facendo comprendere a Barral come le sarebbe stato molto piacevole sapere i particolari di quella tale scappatella...*

*— Tutto ciò è molto interessante — interruppe Barral. — Ma non credo che corrisponda alla verità.*

*— Nemmeno io lo credo — soggiunse la ragazza — perchè voi poco fa avete nominati i vostri aggressori. E se v'erano degli aggressori, l'avventura non poteva essere del genere supposto dall'autista. Gaspare avrebbe dunque raccontato delle frottole? E forse le avrebbe raccontate d'accordo col nostro principale?*

*Barral stava per rispondere, quando l'altra impiegata mormorò sottovoce:*

*— L'avvocato Ernesti sta salendo le scale; ho riconosciuto il suo passo. — E Dorina si mise a tempestare la macchina con insolito vigore come se fosse assorta nel più difficile lavoro.*

### Segreto professionale

*L'altra impiegata, la biondina, all'allarme lanciato dalla collega aveva a sua volta raggiunto con un balzo la scrivania e là era rimasta fingendo di controllare alcune cifre sopra un registro aperto, ma guardando invece di sott'occhio Barral. Questi, cogli occhi fissi alla porta di entrata, attendeva l'ingresso dell'avvocato. Ma quando l'avvocato entrò, gli occhi di Barral si accesero d'ira contenuta e le sue mani ebbero un breve tremito nervoso.*

*I due uomini si fissarono un istante, poi si strinsero la mano. Ma che non nasconde una stretta di mano.*

*— La ringrazio dell'aiuto prestatomi, avvocato, e delle cortesie prodigatemi dalle sue impiegate, — disse Barral, con cerimoniosa premura.*

*Con lo stesso tono cerimonioso, l'avvocato rispose:*

*— Era mio dovere soccorrere un uomo, che d'altra parte io conoscevo, trovato svenuto lungo il ciglio della strada.*

*— Grazie di nuovo — soggiunse Barral. — Il caso di cui sono stato protagonista è veramente singolare, s'immagini che non ricordo nemmeno quello che è successo, ed immagini la mia sorpresa quando stamane mi sono risvegliato nel suo studio. Se non mi sentissi tutto indolenzito, non crederei a me stesso. Certamente una brutta avventura deve essermi capitata, ma non è il caso ora di parlarne.*

*— Segreto professionale, non è vero?*

*I due uomini sorrisero guardandosi, ma un osservatore attento si sarebbe accorto come i loro sorrisi fossero di diversa natura.*

*Poi il poliziotto si alzò ed espresse ancora con alcune frasi cortesi la sua gratitudine per l'ospitalità ricevuta e per il trattamento usatogli dalle due impiegate.*

*Esse sono state — egli aggiunse — veramente ammirevoli nella loro cortesia, oltrechè carine.*

— Sono la signorina Albani...

*— Era loro dovere — disse con fare annoiato l'avvocato Ernesti. — In quanto ad essere carine... ciò non mi riguarda!*

*«Io so che esse sono soprattutto civette e rimpiango sempre maggiormente la perdita della signorina Nora Varni — quella era veramente una impiegata seria e laboriosa; bella e gentile. Non so se riuscirò a rimpiazzarla!*

*E la voce dell'avv. Ernesti aveva quasi un rimpianto.*

*Barral lo osservò e pensò: «E' egli veramente sincero? Ciò discorderebbe con tutte le informazioni che io ho raccolto su di lui. Bisogna concludere allora che egli recita magnificamente la commedia». E ad alta voce disse:*

*— Mi permetta, avvocato; poichè ella lamenta giustamente la scomparsa della sua antica impiegata, io presenterò io una graziosa ed intelligente signorina che, se ella crede, potrà sostituire Nora Varni sino al suo ritorno. Se ella accetta mi darà modo di ricambiarle almeno in parte il favore che ella mi ha usato.*

*L'avvocato Ernesti rispose non senza meraviglia:*

*— Se volete mandarmela domani*

— Grazie di nuovo, soggiunse B·rral.

*stesso, sarò ben felice se potrò trovare in lei i requisiti necessari per sostituire la signorina Nora. Potete darmi alcune informazioni?*

*Barral ebbe un lampo negli occhi nel quale si sarebbe potuto leggere un senso di viva soddisfazione e di divertita ironia, quando rispose:*

*— La signorina che vi manderò domani è figlia di un ex-ufficiale dell'esercito ora defunto. Essa convive con una vecchia zia avendo perduta anche la madre, possiede parecchi diplomi di studio ed una discreta coltura generale. Sa la stenografia, la dattilografia, la computisteria.*

*— Credo potrebbe fare perfettamente al caso vostro.*

*— Sta bene! mandatemela domani.*

*Ed i due uomini si separarono con una nuova stretta di mano, che le signorine presenti giudicarono cordialissima.*

### Un grido terribile

*All'indomani, nello studio dell'avvocato Ernesti faceva il suo ingresso la signorina, raccomandata da Barral. Era quella stessa che qualche giorno innanzi si era presentata in casa della signora Varni come amica della signorina Nora ed aveva saputo recare un po' di conforto alla madre addolorata. La nuova venuta era una figurina alta, slanciata, elegante nel suo abito sportivo, ma un po' rigida nelle sue movenze alquanto mascoline. Le due impiegate dell'avv. Ernesti, al suo ingresso si guardarono sorridendo maliziosamente e la bionda amministratrice ebbe improvvisamente ebbe improvvisamente l'impressione di trovare nei lineamenti della nuova venuta qualche tratto che ricordava le fattezze di Barral.*

*— Sono la signorina Albani, raccomandata dal signor Barral — disse la bruna e disinvolta fanciulla. — Mi vogliono annunciare all'avvocato?*

*— Ah, vi chiamate Albani. Avrei creduto foste la sorella del signor Barral... Vi è qualcosa nel vostro viso, che ricorda il suo!*

*La biondina aperse l'uscio, che metteva nello studio accanto e annunciò:*

*— Avvocato!*

*Ma un grido terribile le sfuggì dalle labbra.*

Lydia Rob.

(Continua).

Per mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare al numero di domani la risposta data da Lydia Rob alle sue numerose lettrici.

## L'IMPULSO DELLA FORZA SUGLI ATOMI

# La straordinaria fantasia del dottor Miles J. Breur

Il prof. Grimm, tutte le volte che lavorava nel suo laboratorio, era contento, preciso, pieno di entusiasmo. La sua matita scorreva vertiginosamente su fogli e fogli che riempiva di calcoli troppo astrusi per l'ingegno di un mortale. I suoi occhi e le sue dita erano in continuo e febbricitante lavoro per il completamento della sua grande invenzione. Aveva tanta energia quanta ne possedeva la poderosa cascata che gli forniva una inesauribile forza elettrica per i suoi esperimenti fisici intra-atomici.

I suoi occhi brillavano sempre e si vedeva chiaro che egli amava fortemente il suo lavoro. Sembrava che non avesse nessun'altra cosa al mondo da fare. I suoi abiti mal tenuti, il viso colla barba non rasa da lungo tempo, la sua continua distrazione verso tutte le altre cose del mondo, potevano confermare l'idea che egli fosse completamente assorbito dal lavoro e che nessuna cosa esistesse, per lui, all'infuori di esso.

Tutte le sere giungeva a casa abbattuto e stanco. Sua moglie sembrava un magnifico campione di bellezza; un caratteristico tipo di donna adorna di tutta la raffinatezza dell'arte moderna.

Il denaro occorreva per fare dei bellissimi abiti e per i trattenimenti serali. Con una moglie simile il dottor Grimm si sentiva solo, senza una compagna con la quale poter dividere i problemi della vita, le sue ambizioni, i suoi piaceri. Si sentiva come un elefante solitario nella casa di una esile farfalletta. Tutto questo lo aveva reso malinconico e poco socievole.

Si tuffò nel suo lavoro con una tenacità folle. Le ricerche per la ionizzazione dei corpi solidi, le concrete realizzazioni sui gas perfetti ed alta densità avevano sostituito la moglie e l'amore. Principesse fatate ed avventure in terre lontane e sconosciute erano l'oggetto dei suoi intimi sentimenti. Egli diceva fra sè: le persone troppo felici non fanno mai dei progressi. La felicità tende sempre a rimanere là dove si trova. Se io fossi felice non avrei avuto la forza di completare il mio integratore. Così egli continuò nel suo indefesso lavoro fuggendo sempre i piaceri della vita.

### L'invenzione

Una mattina entrò nel laboratorio, indossò l'abito da lavoro, e pensando al vuoto che lo circondava nel mondo si mise davanti al suo integratore, felice di poter compiere un'altra giornata di lavoro.

Che cosa era questo integratore che aveva da lungo tempo distolto il professore dalle quotidiane abitudini? Che cosa era questa spaventevole macchina che stava dinanzi al suo creatore, il quale stentava a credere che quell'immenso lavoro fosse uscito dalle sue mani?

Il professore si sedette al suo scrittoio e cominciò a tirar linee ed a buttar giù numeri sviluppando un'infinità di calcoli infinitesimali. Indi, guardando attentamente i registratori della macchina, cominciò a mettere in funzione i vari contatti secondo i risultati dei calcoli. Nel mezzo dell'ampia stanza, completamente vuota, l'aria cominciò a muoversi formando delle spirali e diventando nebulosa. Le nubi si condensavano sempre più acquistando la forma di corpi solidi.

Quel giorno aveva fatto dei calcoli più complessi ed i risultati erano sorprendenti. Nel mezzo della stanza spuntarono dei fiori, dei vermi ed altri piccoli esseri viventi. Applicando sempre i risultati dei suoi difficilissimi calcoli matematici, venne fuori una piccola scimmia saltellante per la stanza fino a quando il professore tolse la corrente e la scimmia scomparì liquefacendosi.

Provò un'altra combinazione ed apparve una piccola vettura automobile che si allontanava velocemente. Tolta la corrente la macchina scomparve come scomparve la scimmia. Questa volta la macchina era completa! Il racconto sembra una favola di magie medioevali! O il racconto di qualche scrittore che abbia più immaginazione che cultura scientifica. Invece sono dei veri esperimenti fisici non accessibili a chi è profano di detta materia.

Il prof. Grimm ha scritto un vasto numero di volumi sulle onde corte dei raggi X, più di qualsiasi altro scienziato dei nostri tempi. Le onde corte dei raggi X, come tutti sanno, rimuovono gli elettroni dalle orbite esteriori degli elettroni-erranti, raggi gassosi, che vivono isolati e con grande avidità di combinarsi. Con questo ampio sistema di onde corte, Grimm ebbe l'opportunità di osservare il comportamento di detti atomi.

Condensando un vasto numero di ioni, i gas si trasformano in solidi di diversa natura. Fin qui l'idea è abbastanza semplice, sebbene tecnicamente difficile. Il problema di un corpo complesso e della sua evoluzione per mezzo di semplici ioni, l'accurato controllo del bombardamento di atomi liberi per mezzo delle onde corte dei raggi X, l'abilità di raccogliere un elettrone da un atomo nitrogeno, e di due o tre e di isolare questi atomi liberi per attaccarli con le onde corte, è uno dei più difficili compiti della matematica. Grimm era riuscito ad ottenere un automatico controllo della lunghezza d'onda e della irradiazione della densità in modo da permettergli di fare quello che voleva dagli ioni condensati.

La formazione dell'oggetto desiderato, dipendeva soltanto da una sufficiente quantità di energia. L'invenzione era completa. Quella sera tornò a casa pazzo dalla gioia. I suoi occhi non scorgevano nemmeno le persone che gli passavano accanto. Solo un'idea lo colpì fortemente! Un'idea che occupò tutte le sue facoltà mentali! Fu l'idea di quello che il suo integratore poteva fare per lui.

Un'idea ancora più grande dell'integratore stesso. Diede uno sguardo al grigio mondo che lo aveva tanto amareggiato ed il suo cuore palpitò di gioia e di trionfo. Egli poteva crearsi la felicità. Questa felicità doveva creargliela il suo integratore.

Spalancò tutte le finestre perchè aveva bisogno, per il nuovo esperimento, di attirare nella stanza una grande quantità di aria. Si sedette al tavolo presso l'integratore e per più di un'ora la matita, la riga ed il libro degli integrali furono tenuti in grande attività. Finiti i calcoli, cominciò a spingere i contatti per il funzionamento della macchina, secondo i risultati dei calcoli fatti, e vide innanzi a lui sorgere il sogno.

Una gran quantità di nubi entrò nella stanza arrotolandosi in mille forme diverse. Poco dopo cominciarono ad apparire, fra le nubi ancora confuse, varie forme di esseri animali e vegetali. Alberi ricchi di foglie, immensi tappeti di erba verdissima, fiori ed uccelli nelle loro forme naturali e viventi. Una vasca con acqua zampillante, un pittoresco villino dalle cui finestre si vedevano dei magnifici mobili, dei grandi saloni nel loro completo arredamento, ed infine, una bellissima donna!

Uscita dal portone principale, vestita con una veste semplice di seta finissima, con un sorriso affascinante, si dirigeva lentamente verso l'uomo che faceva funzionare la meravigliosa macchina.

Questi, lasciando scorrere l'integratore al punto in cui si trovava, si avvicinò alla bellissima fanciulla e le disse:

— Sei reale?

La domanda fu alquanto sciocca, ma non potè fare a meno di chiederlo.

— Certamente! e vi attendevo — rispose la donna porgendogli ambo le mani.

### La meravigliosa idea

Era veramente reale. Le sue mani erano soffici e bianchissime. Entrarono nel villino e si sedettero su di un divano. Il professore ancora sbalordito del suo immenso successo, le palpò la testa e le spalle. Essa era veramente reale e di carne ed ossa come lui. A questo strano agire dello scienziato, la donna sorrise e disse:

— Ti sei finalmente convinto che sono qui?

— Come ti chiami? — fu la sua flebile risposta.

— Amaranth!

— Bello, — rispose il professore.

Amaranth gli servì subito una bibita fresca e si sedette nuovamente accanto a lui. Il professore diede uno sguardo ai suoi abiti e si sentì umiliato di non essere elegantemente vestito. Nonostante ciò, la signorina gli mostrava un grande attaccamento e lo fissava insistentemente.

Intavolata la discussione sulle loro future relazioni, si accorse che la signorina era molto intelligente e parlava molto bene. Era cerimoniosa e di così ottimo umore, che la conversazione gli diede un grande sollievo. Le ore passavano ed egli dimenticò tutti i suoi dolori e fu per la prima volta felice. Se un uomo riesce a dimenticare il passato è veramente felice. Quando prese congedo, ambedue si dissero: «Ci rivedremo?». Prima di chiudere la macchina, il professore raccolse i foglietti che contenevano i calcoli per la meravigliosa scena e li conservò accuratamente.

Tutte le sere, il professore, ripeteva la stessa scena passando lunghe ore in compagnia della bella Amranth in perfetta comunione d'intenti ed in perfetta armonia in tutti i campi del pensiero. Quando le braccia della bella Amaranth gli cingevano il collo sentiva nel cuore come una canzone deliziosa simile alla melodiosa musica delle sfere. Era diventato un altro uomo. Lo notarono i suoi amici, sua moglie, e persino i suoi studenti universitari. Un giorno sua moglie gli disse:

— Sei diventato più allegro che mai, i lavori procedono bene?

— Un'altra invenzione — rispose il professore. — Adesso posso venderla a qualche società per non meno di un milione di dollari. Vieni a vederla — le disse.

Il professore le mostrò la scena dei panorami con le piante, gli uccelli, la scimmia, ecc., ma non le mostrò la scena con Amaranth. La moglie rimase stupefatta per la grande e meravigliosa invenzione e sollecitò il marito a scrivere ad una grande società per lo acquisto. Passarono le settimane, i mesi ed il professore era sempre di buon umore e felice.

— Hai venduto la tua invenzione? — gli aveva detto due o tre volte la moglie.

— No, sono dietro a perfezionarla, non sono ancora perfettamente soddisfatto.

— Tu sei troppo meticoloso, perdi tanto tempo utile, e non stai neanche più in casa. Quasi, quasi incomincio ad essere gelosa della tua vecchia e prodigiosa macchina.

Egli si sentì colpevole e, per qualche giorno, non andò al laboratorio.

### La decisione

L'amore di Amaranth lo attirava troppo e una sera ritornò al laboratorio per riabbracciarla. Fra le braccia di Amaranth, nel più folto della foresta, la sua anima diventava calma e dimenticava tutto eccetto la sua bella Amaranth. Ma il destino doveva spezzare inesorabilmente questa sua felicità. Mentre stava a fianco del suo amore, intese dei rumori dietro l'uscio del suo laboratorio, qualcuno aveva bussato. Forse sua moglie. E siccome non ricordava se aveva chiuso a chiave la porta, corse subito al suo integratore e, per non essere scoperto, chiuse di scatto tutti gli interruttori della macchina e si affrettò verso l'uscio.

— Carlo! Apri! — gridò ansiosa la moglie.

La scena era già scomparsa, ma l'interruzione istantanea della corrente aveva provocato un movimento d'aria tanto sensibile e forte che i vetri delle finestre tremarono. La forte corrente di aria portò via tutti i foglietti di carta che stavano sul tavolo e con essi i calcoli che il professore aveva scritti per creare la meravigliosa scena con Amaranth. Aprì la porta e vide sua moglie in compagnia di due uomini..

— Scusami se ho picchiato forte, ma non potevamo attendere a lungo perchè i signori qui presenti son venuti per acquistare il tuo integratore, di cui ho raccontato le meraviglie, ed hanno già firmato a tuo nome uno «check» di un milione di dollari.

Il professore rimase perplesso e non sapeva cosa rispondere. Doveva perdere per sempre Amaranth ed accettare il milione che sua moglie avrebbe presto o tardi sprecato? Si voltò indietro per prendere i fogli coi calcoli della meravigliosa scena e conservarseli gelosamente. Ma quale non fu la sua sorpresa nel non trovarli più, nessuno poteva dirlo. Riacquistata un po' la calma, si ricordò dell'imprudenza commessa nel chiudere la macchina ed intuì che i fogli erano stati portati via dal vento che si era sprigionato nella camera.

— Non sei contento dell'affare? — disse la moglie con voce affettuosa.

Il professore, dinanzi alla triste realtà di non poter più riprodurre la scena con la bella Amaranth, firmò il contratto di vendita e ritirò il «check».

Chas. Frr.

# Economia e finanza

## GIORNO PER GIORNO

### Straccio di carta

*Ogni mattina sul mio tavolo arrivano diecine e diecine di giornali da tutte le parti del mondo. Ogni mattina incomincio una lettura che diventa sempre più triste e monotona. Non vi è una sensibile differenza tra un quotidiano di Berlino o di New York, di Londra o di Vienna: disoccupazione, fallimenti, miseria, disordini. Ed in questo coro pochi saggi con coraggio ed ostinazione fanno conoscere la via da seguire per avviare l'umanità verso la convalescenza.*

*La guerra fu una tragica, sanguinosa ed eroica vicenda. Ha provocato distruzioni e dolori, ma questa crisi che abbraccia l'emisfero si svolge un'opera distruttiva più lenta conduce agli stessi risultati. La guerra fu una malattia terribile ed acuta; la crisi è un cancro che continua implacabile il suo cammino. Più profonda sarà l'opera roditrice, più lenta e difficile l'ascesa.*

*Ma quando sorge una voce che indica la via della salvezza comune, una parola l'arresta: i trattati. Allora non per la guerra e la distruzione, ma per la pace ed il benessere risuonerà la fatale formula del Bethmann Hollweg usò nel '14: I trattati? Uno straccio di carta...*

### Banca di Francia

*Se tutte le apparenze non ingannano la Francia ha deciso di trasformare in oro le sue riserve in divise, seguendo l'esempio della Svizzera, dell'Olanda e del Belgio. Si tratta — si afferma a Parigi — di una misura tecnica e non politica.*

*In comune accordo colla Banca d'Inghilterra, cercando di non premere eccessivamente sul corso della moneta, è incominciata la liquidazione di sessantadue milioni di sterline.*

*Trattative sono attualmente in corso con New York non solo per il ritiro dei centoventicinque milioni di dollari in oro depositati presso la Banca Federale, ma anche per trasformare in oro e di imbarcare per Parigi quattrocentocinquanta milioni di crediti a breve scadenza di proprietà della Banca di Francia.*

*Le due operazioni, a Londra ed a New York, non potranno svolgersi a tappe. L'oro della Banca di Francia che corrisponde attualmente al valore di settanta miliardi di franchi, potrà così salire nel corso del prossimo semestre tra i novanta ed i cento miliardi.*

### Una clausola

*Le Banche di emissione francese, americana ed inglese hanno fatto alla Reichsbank un prestito a breve scadenza di cento milioni di dollari. Questo prestito scaduto il 4 gennaio è stato rinnovato di un solo mese sino al 4 febbraio prossimo.*

*Il recente accordo concluso a Berlino per i debiti privati tedeschi comprende una clausola che gli impegni assunti dalla Germania cadranno se il prestito suaccennato non sarà rinnovato.*

*Rifiutare questo rinnovo è una delle armi che la Francia minaccia di usare di fronte alla Germania. Se il 4 febbraio prossimo la Banca di emissione francese reclama il rimborso cade il faticoso contratto conchiuso coi creditori privati. Ma è poco probabile che già nei prossimi giorni si giunga a misure di rappresaglia. Per ora siamo ancora sul terreno delle discussioni e delle trattative. Il prestito sarà rinnovato probabilmente per un altro mese con la speranza, nell'attesa, di trovare una base d'accordo con Londra e New York.*

*Le riserve auree della Reichsbank ammontano attualmente a circa un miliardo di marchi. La copertura della circolazione è del 26 %. E' facile prevedere le conseguenze di una riduzione della copertura di 420 milioni di marchi oro, cioè di circa il 50 % della riserva.*

### Indice delle Borse

*Coll'inizio del nuovo anno si è notata una sensibile ripresa in tutte le principali Borse del mondo. L'indice medio è salito da 40 a 44. Poi, di fronte alle sfavorevoli notizie politiche, vi è stato un rallentamento ed il numero indice è sceso a 43. Ora si attraversa un periodo di attesa, data l'incertezza generale della situazione.*

*L'indice della Borsa di Milano, che segnava 60 (circa il 50 % in più della media mondiale) al 1° gennaio del '32, è salito, il 16 gennaio, a 62,6 ed è ricaduto il 23 gennaio a 61,4.*

| Fine 1927 = 100 | Principio 1929 | 1931 | 2-1 1932 | 16-1 1932 | 23-1 1932 |
|---|---|---|---|---|---|
| Londra | 102,6 | 60,0 | 36,1 | 37,6 | 37,8 |
| Parigi | 156,9 | 92,0 | 47,2 | 58,9 | 56,7 |
| Bruxelles | 133,8 | 56,8 | 31,0 | 34,6 | 33,4 |
| Amsterdam | 104,8 | 51,3 | 26,8 | 28,5 | 27,3 |
| Stoccolma | 109,5 | 71,0 | 26,1 | 31,6 | 31,7 |
| Zurigo | 101,0 | 68,7 | 38,9 | 42,2 | 42,0 |
| Vienna | 91,4 | 58,3 | 41,6 | 41,6 | 41,0 |
| Praga | 108,3 | 76,3 | 55,6 | 57,6 | 57,4 |
| Milano | 134,0 | 77,1 | 60,0 | 62,6 | 61,4 |
| New York | 137,3 | 61,3 | 44,6 | 48,5 | 44,3 |
| Media 10 borse | 116,9 | 68,3 | 40,7 | 44,4 | 43,1 |

### Demografia

*Il Governo polacco ha ordinato nel dicembre scorso un nuovo censimento della popolazione. I polacchi (comprese le minoranze che vivono entro i confini di questo Stato) sono complessivamente trentadue milioni. Un aumento del 17 % nel corso di dieci anni. Tra le grandi razze che abitano questo Paese i popoli più prolifici sono stati i russi bianchi, poi gli ukraini. Polacchi e tedeschi sono rispettivamente al terzo e quarto posto. Nessun popolo europeo ha avuto dal 1921 un così forte sviluppo demografico.*

### Amore nell'U. R. S. S.

*La Stampa della Sera ha pubblicato gli scorsi giorni un interessante e preciso articolo sul matrimonio in Russia.*

*Aggiungerò un chiarimento: il matrimonio non esiste nell'U.R.S.S. come atto legale, perchè, secondo la legge, rapporti sessuali equivalgono a matrimonio. In un secondo tempo, all'epoca della N. E. P., per indulgere ad « una superstizione popolare », la legge acconsentì a registrare le unioni. Ma si tratta di una formula che non implica maggiori impegni giuridici o morali della coabitazione senza denunzia.*

*« Alla parola matrimonio — mi diceva un giorno a Mosca la signora Kolontay, una delle creatrici della nuova morale — abbiamo voluto sostituire quella di amore ».*

*Ma coabitazione e rapporti sessuali significano sempre amore?*

**Il lettore.**

### La progettata creazione di una moneta imperiale in Inghilterra

Londra, 29 sera.

Sir B. Blakett, amministratore della Banca d'Inghilterra, ha dichiarato che la crisi monetaria risultava dal turbamento funzionale del gold standard. La restaurazione del tallone-oro, ha soggiunto, può certamente difendere, ma errori sono stati recentemente commessi in proposito a ciò. Se il gioco del gold standard fosse stato regolare, se i creditori fossero stati più generosi verso i loro debitori, e se l'oro non fosse stato immobilizzato, i prezzi mondiali sarebbero rimasti relativamente stabili.

Sir B. Blakett considera che un rialzo dei prezzi mondiali, a cominciare da quelli [illegible] e i prodotti agricoli, è indispensabile. Una moneta [illegible] sarebbe quella che, all'interno, avesse una potenzialità di acquisto costante e tale da potere essere scambiata all'estero su stabili basi.

Siccome sono poche le probabilità di giungere ad un accordo a proposito della creazione di una moneta internazionale, sir B. Blakett suggerisce l'adozione di una moneta universale avente per base la sterlina. Essa circolerebbe all'interno dell'Impero britannico e sarebbe ugualmente impiegata dall'America del Sud, la Scandinavia e gli altri Paesi la cui moneta è già connessa alla sterlina. Una moneta che rispondesse alle condizioni ideali sopra descritte offrirebbe gli stessi vantaggi del gold standard.

A proposito della immobilizzazione dell'oro, ha parlato all'assemblea degli azionisti della Barclays Bank, il presidente di questa, M. Goodenough. Egli ha detto: « Agli Stati Uniti e in Francia gli stocks d'oro in eccedenza sono sottratti dal loro impiego normale, e i bilanci americani e inglesi chiudono in deficit. Se non si trova un mezzo che permetta di fare circolare l'oro più normalmente, ne avverrà che questo metallo non assolverà più la funzione di tallone monetario universale.

« Questa decadenza provocherà un deprezzamento dell'oro e gli Stati Uniti come la Francia subiranno per questo fatto perdite enormi ».

Commentando queste parole di M. Goodenough, il Financial Times dichiara che esse hanno provocato un certo turbamento allo Stock Exchange.

Sul gruppo delle miniere d'oro, dice il giornale, si è espresso il timore che le asserzioni del presidente della Barclays Bank possano avere per effetto di distogliere i capitali dai valori auriferi. Si è fatto osservare tuttavia non essere la prima volta che si profetizza la scomparsa dell'oro come tallone monetario.

Altri pensano che M. Goodenough abbia voluto parlare francamente per richiamare l'attenzione sulla necessità di dare soluzione ai problemi monetari attuali. E si aggiunge che la Gran Bretagna — che fornisce il 75 % della produzione mondiale di oro — è altrettanto interessata della Francia e degli Stati Uniti alla conservazione del metallo giallo come tallone monetario.

### La nuova politica monetaria degli Stati Uniti

Parigi, 29 sera.

Parker Willis, il noto economista, manda da New York all'« Agence Economique et Financière »:

« La situazione d'insieme del mercato volge a miglioramento, malgrado oscillazioni e contrazioni. Gli osservatori meglio qualificati inclinano sempre più, a credere che le liquidazioni sono, presso a poco terminate e che, d'ora innanzi, qualsiasi ripresa effettiva nel commercio e nell'industria determinerà un rialzo dei valori. I circoli conservatori rimangono tuttavia convinti che la sola inflazione non basterà per giungere allo scopo; ma uno slancio vigoroso è stato dato in questo senso, prendendo specialmente in considerazione la campagna presidenziale. Il vivo desiderio delle personalità politiche, evidentemente, è di creare un sembiante di ritorno alla prosperità prima della designazione ufficiale dei candidati, che si effettuerà a metà anno.

Il fatto che il Federal Reserve System partecipa al programma d'inflazione è considerato da taluni competenti come una violazione dell'intesa, che venne resa pubblica al momento della visita del signor Laval e anche prima a meno tuttavia che una durata limitata non sia stata fissata a questa intesa. La nuova politica è ugualmente contraria agli insegnamenti dell'esperienza; l'estate e l'autunno scorsi, la pratica delle cose pose in sull'avviso contro i pericoli della facilità monetaria e della meno rigorosa concessione dei crediti. Taluni sperano ancora che si porrà freno ai progetti d'inflazione ma il grande desiderio delle Autorità governative di creare un mercato favorevole alla emissione di obbligazioni si oppone al mantenimento d'una politica deflazionista. Le attuali necessità di grosse emissioni d'obbligazioni esigono il ritorno al denaro facile.

Il Segretario al Tesoro, nei giorni scorsi ha fatto conoscere al Comitato delle strade e dei trasporti che bisogna aspettarsi, per il 30 giugno, un forte « deficit », che raggiungerà circa 2150 milioni di dollari, e che dovrà essere in grande parte, coperto da emissione di obbligazioni. Il « deficit » dell'esercizio successivo sarà ancora importante, tuttavia meno elevato.

Malgrado tutto ciò che si dice dell'inflazione, la statistica dei depositi effettivi nelle 44 principali banche aventi ciascuna almeno per 100 milioni di dollari di depositi, indica, per lo scorso anno, una diminuzione globale da 2.600.000 dollari a 14.285 milioni. Questa cifra è però superiore a quella del 1928.

## Le quotazioni odierne di Borsa

### Borsa di Torino

TORINO, 29. — Mercato sempre bene intonato malgrado le oscillazioni in senso alterno dovute ai naturali realizzi. Altri buoni progressi sui valori statali, Banca Italia, Sip, Montecatini, Piemonte Centrale, Viscosa e Montepomi. Più calma e meno scambiata la Fiat.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 73,80 | 73,90 |
| 100 | Id. f. p. | 73,95 | 74,10 |
| 100 | Consol. 5 % c. | 81,60 | 81,85 |
| 100 | Id. f. p. | 81,75 | 82 — |
| 500 | Torino 6 % c. | 487,50 | 487,75 |
| 500 | S. Paolo 5 % | 471,25 | 471,25 |
| 500 | S. Paolo 3,75% | — — | — — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — — | — — |
| 100 | Vittorino 3% | — — | — — |
| 100 | Venezia 6 % | — — | — — |
| 100 | Venezia 3,50% | — — | — — |
| 250 | Second. Sarda | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3 % | — — | — — |
| 100 | B. T. Nov. 1932 | 100,90 | 100,85 |
| 100 | B. T. Nov. 1934 | 101,05 | 100,70 |
| 100 | B. T. Nov. 1940 | 101,70 | 101,45 |
| 100 | Prest. N. 5 % | — — | — — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1490 — | 1500 — |
| 500 | Banca Comm. | 1112 — | 1110 — |
| 500 | Credito Ital. | 702 — | 702 — |
| 100 | Banco Roma | 106 — | 106 — |
| 500 | C. Mobiliare | 615 — | 616 — |
| 350 | Mediterranea | 348 — | 350 — |
| 500 | Meridionali | 640 — | 630 — |
| 50 | Cosulich | 38 — | 45 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 65 — | 66 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 111 — | 114 — |
| 25 | Ciriè Lanzo | 173 — | 178 — |
| 100 | Italiana Gas | 26,25 | 25,50 |
| 50 | Stige | 66 — | 66,50 |
| 250 | Elettr. A. I. | 101 — | 101,50 |
| 125 | Sip | 71 — | 72 — |
| 400 | Terni | 245 — | 248 — |
| 100 | P. C. E. | 79 — | 81,50 |
| 500 | Savigliano | 615 — | 620 — |
| 250 | Nebiolo | 140 — | 139,50 |
| 200 | Bauchiero | 212 — | 212 — |
| 100 | Tedeschi | 55 — | 57,50 |
| 200 | Fiat | 159 — | 157,25 |
| 50 | Monte Amiata | 62 — | 61,50 |
| 100 | Montecatini | 123,50 | 125 — |
| 100 | Olomont | 172 — | 172 — |
| 25 | Schiapparelli | 17 — | 17 — |
| 100 | Mira Lanza | 48 — | 48 — |
| 100 | Cir | 145 — | 145 — |
| 250 | Montepomi | 230 — | 235 — |
| 500 | Acqua Potab. | 346 — | 346 — |
| 100 | Florio | 37,50 | 38 — |
| 200 | Viscosa nuove | 182,50 | 187,50 |
| 40 | Viscosa v. | 35,75 | 36 — |
| 35 | Valli Lanzo | 21 — | 21 — |
| 150 | W. Martiny | — — | 100 — |
| 250 | Lane Borg. | — — | — — |
| 600 | Beni Stabili | 580 — | 575 — |
| 150 | Aedes | — — | — — |
| 70 | Tonsi | — — | — — |
| 100 | Cartiera Ital. | 86 — | 86 — |
| 500 | Cart. Burgo | 328 — | 330 — |
| 100 | Pittaluga | 24 — | 23 — |
| 50 | Fornaci | 250 — | 252 — |

CAMBI: Parigi 75,10; Londra 69; New York 19,70; Svizzera 389,25.

MILANO, 29. — Qualche realizzo ha provocato all'esordio delle esitazioni sui principali titoli favoriti dalla speculazione, ma subito dopo la ripresa si è nuovamente affermata provocando nuovi miglioramenti a quasi tutte le quote. Fermissimi sempre i fondi di Stato con la Rendita 3.50% a 73,95 e il Consolidato 5% fra 81,80-82 e 81,90 per fine febbraio premine ventura. Assai favorite anche oggi le Raffinerie L. L. a 765-776 e 770; Eridania a 277,50, 281 e 279; Industria Zuccheri a 678; Distilleria a 96, 98,50; Mediterranea a 360; Meridionali a 635, 642, 641; Rubattino a 235, 236; Pirelli Italiana a 641, 642; Emiliana a 295, 300; Adamello a 91, 94; Banca Italia a 1500; Stampati a 571, 598, 592; Bemberg a 300; Lini a 138, 145, 144; Turati a 236, 233, 232 e la Sip da 70,50 a 72. Oscillanti la Fiat fra 156, 159 e 157,50; Edison a 501, 493, 493,50; Viscosa a 335, 341, 340 e la Terni a 245, 248, 246,50. Affari animatissimi.

Rend. 3,50% 73,95; Cons. 5% fm. 81,90; B. Italia 1500; B. Comm. 1109; B. Roma 106; Credito It. 700,50; Credito Marit. 500; Elettro Fin. 17,75; Cons. Mob. 618; Mediterranea 360; Meridionali 641; Veneta Costruz. 100; Cosulich 39; Rubattino 236; Libera Triest. 55,50; Cot. Cantoni 1600; Olcese 252; Furter 75; Val d'Olona 120; V. Seriana 60; V. Ticino 82; Stampati 592; Centrali Coale 346; Lin. Can. Naz. 148; Rossari Varzi 300; Bonardi 190; Tosi 65; Colon. Merid. 197/8; Un. Manif. 295; Lan. Gavardo 613; Bossi 2200; Targetti 60; Cascami 344; Bernasconi 45,50; Viscosa 187; Panchetti 99; Ansaldo 26; Ilva 112,50; Metall. It. 148; Amiata 63; Montecatini 124; Dalmine 184,50; Breda 24; Bianchi 32; Isotta 19; Fiat 157,50; Miani Silv. 7,35; Reggiane 39,50; Adriat. Elettr. 141,50; Brioschi 150; Ciell 170; Diesmo 145; Bresciana 163,50; Valdarno 132,50; Alta Italia 101; Emiliana 300; Trezzo Adda 280; Adamello 93,50; Sme 81,75; Edison 494,50; id. Portergale 286; Sip 72; Tirso 160; Lig. Tosc. 224; Vizzola 340; Merid. Elettr. 184; Terni 246,50; Ba. Elettr. 21,50; Italcable 52; Tecnomasio 38,50; Distill. It. 98,00; Eridania 278; Ind. Zucch. 678; Raff. L. L. 770; Italgas 26,50; Mira Lanza 46,50; Petroli It. 7,25; Aedes 121; Fond. Reg. 3,60; id. id. 7% 30; F. Rustici 11,60; Beni Stab. 588; Salurnia 27; Past. Baroni 13,50; Alberghi Venezia 25; Italo Am. 28; Pirelli It. 638; Risanamento 11,50; Pirelli e C. 174; Brasital 38; Dell'Acqua 108,50; Vedetta 80; Venezia 3,50% 83,12,5; Cred. Venezia 5% 487; id. id. 6% 490,50; Cons. terr. 4% 387; id. id. 5,50% 445; Cons. Miglior. 6% 475; Buoni Tes. 5% 1934 101; id. id. 1940 101,67. — CAMBI: Parigi 75,10; Zurigo 389,25; Londra 69; Amsterdam 807; Madrid 166; Bruxelles 272; Berlino 472; Praga 59,50; Bucarest 11,70; New York ch. 19,70.

GENOVA, 29. — Mercato sempre fermo ed animato. Ben tenute le Banca Italia, Meridionali, Ciell, Mittel, Sabaudo, Terni, Industria. Raffineria ancora in aumento da ieri; rimanente stazionario. Titoli di Stato fermi. I prezzi massimi si fecero a metà Borsa: la chiusura è stata più calma ma la tendenza rimane favorevole. Cambi invariati.

Rend. 3,50% fm. 73,90; Cons. 5% fm. 81,92,5 cont. 81,75; Venezia 3,50% 83,25; B. Italia 1491; B. Comm. 1112; B. Roma 106; Credito It. 701; Credito Marit. 501; Elettro Fin. 19; Meridionali 640; Mediterranea 360; Rubattino 236,50; Lloyd Sabaudo 114,50; Alta Italia 66; Polare 88; Sala 186; Montecatini 124,50; Amiata 62; Ilva 113,75; Ansaldo 26; San Giorgio 150; Fiat 166; Ba. Elettr. 21,50; Salt 223; Sip 71,25; Terni 247; Eridania 276,50; Ind. Zucch. 686; Raff. L. L. 769; Distill. It. 98; Molini A. I. 334; Aedes 121,25; Beni Stab. 584. — CAMBI: Parigi 75,10; Svizzera 389,25; Londra 69.

ROMA, 29. — Rend. 3,50% cont. 73,77,5, fm. 73,95; Cons. 5% cont. 81,72,5, fm. 81,97,5; Venezia 3,50% 83,10; Cons. Miglior. 6% 475; B. Italia 1495; Credito Fond. 472; B. Comm. 1106; Credito It. 701; B. Roma 106,50; Meridionali 630; Tram 148; Rubattino 236; Sala 187,50; Metall. It. 150; Ilva 115; Montecatini 123,50; Ansaldo 24,50; Fiat 157; Terni 245; Elettr. Gas 7,50; Ascio 85; Rom. Zucch. 86,25; F. Rustici 11; Immobiliare 516; Beni Stab. 590; Impr. Fond. 114,50; Risanamento 668; Acqua Marcia 608. — CAMBI: Parigi 75,70; Londra 68,15; New York 19,65.

TRIESTE, 29. — Rend. 3,50% fm. 73,80; Cons. 5% 81,95; Venezia 3,50% 83,10; B. Comm. Triest. 412; Adria 35; Cosulich 38; Lib. Triest. 56; Lloyd 460; Assic. Generali 3465. — CAMBI: Parigi 75,10; Londra 69; New York 19,70; Zurigo 389,25.

### Borse estere

Parigi, 29. — La tendenza del mercato odierno è oggi molto più esitante. Gli avvisi ricevuti dalle piazze straniere non sono affatto incoraggianti e d'altra parte la pesantezza dei metalli assai male accolta insieme a quella di alcuni titoli come la Rio, impressiona poco benignamente l'andatura del mercato. Tale impressione sfavorevole è controbilanciata tuttavia in parte dal buon contegno della Rendite francesi e nell'insieme salvo alcune eccezioni, i ribassi sono poco considerevoli ad onta della persistente debolezza di Wall Street. La Banca di Francia va da 12.005 a 12.100, il Credito Fondiario è riportato da 4795 a 4725; la Banca di Parigi a 1352 dopo 1385; il Credito Lionese a 1836; l'Unione Parigina a 431 contro 436. Si notano ribassi nei gruppi elettrici, mentre essi sono insignificanti per la Distribuzione che da 2400 va a 2395; sono più accentuati per la Generale che si trova a 2365 contro 2396. Fra i valori internazionali le Suez si inscrivono a 12.760 contro 13.025; la Rio da 1300 a 1280; le Royal Dutch da 1305 a 1286. Alle ore 13,30 gli scambi erano nulli. Ecco i cambi alle ore 13,55: Londra 88; Italia 127,40; Belgio 354,25; Spagna 210,50; Svizzera 495,75; New York 25,40,25.

Londra, 29. — Cambi all'apertura: Parigi 87,95; Italia 69,12; Spagna 41,54; Berlino 14,63; Svizzera 17,73; Olanda 860; New York 3,46,37; Belgio 24,85.

### Le assemblee di domani

*Torino.* — Soc. An. Officine Meccaniche Busso, via Brione 33, ore 21, ord. e straord. (ore 22 stesso giorno).

— Soc. An. David, via Cibrario 67, ore 21, ord. e straord. (31-1 ore 10).

*Bergamo.* — Soc. An. Idroelettrica Bergamasca, piazza Cavour 3, ore 16, ord. e straord.

*Bologna.* — Soc. An. Birra Ronzani - Bologna, via Ugo Bassi 13, ore 10.

*Brescia.* — Soc. An. Italiana « Trifolium », via Lamarmora 21, ore 10, (6-2 stessa ora).

*Ferrara.* — Soc. Imprese e Conduzioni Agricole, corso Porta Po 2, ore 11, straord.

— Soc. Immobiliare Aretina, corso Porta Po, ore 12, straord.

— Soc. Apostolico Cralsi Ducas per industrie agricole, corso Porta Po 2, ore 13, straord.

*Firenze.* — Soc. An. Cementeria di Gegliano, via S. Caterina 2, ore 15,30, straord. (ore 16,30 stesso giorno).

*Genova.* — Soc. An. Sciaccaluga Imprese costruzioni, salita S. Matteo 10, ore 16, straordinaria (26-2 stessa ora).

— Soc. An. Enrico Vigo e C., via S. Luca n. 98-100, ore 14 (ore 19 stesso giorno).

*Legnano.* — Credito Legnanese, sede sociale, ore 15.

— Soc. An. Legnanese Ghiaccio artificiale, via Torquato Taramelli, ore 10, straord. (9-2 stessa ora).

*Milano.* — Lavorazione Italiana Gomma ed affini, presso studio Aletti, via Monte di Pietà 22, ore 15 (31-1 stessa ora).

— Soc. An. Immobiliare Vigentina, piazza Castello 25, ore 14,45 (31-1 stessa ora).

— Soc. An. Officina Grafica « La Cisalpina », via Casati 8, ore 15, straord. (31-1 stessa ora).

— Soc. An. Immobiliare « La Maggiore », via Bertini 29, ore 15, ord. e straord. (10-2 stessa ora).

— Soc. An. Commercio Italiano Pizza, Porta Vercellina 2, ore 15, straord. (31-1 stessa ora).

— Soc. An. di Credito Immobiliare Milanese, piazza Castello 25, ore 14 (31-1 stessa ora).

— Lanificio di Brugherio, in liquid., via Cordusio 1, ore 15 (6-2 stessa ora).

— Aeromeccanica Marelli Soc. An., Bastioni Vigentina 39, ore 15 (9-2 stessa ora).

— Industria Ghisa Malleabile metodo Stotz, corso Roma 85 (10-2).

— Soc. An. rag. Ambrogio Sala, via G. Longhi 2, ore 14, ord. e straord.

— Soc. An. Leoniana, corso Porta Nuova 7, (1-2).

— Soc. An. « L'Editrice », via Fieno 6, ore 16.

— « La Gazzetta dello Sport », via Galileo Galilei 5 bis, ore 11, straord. 1-2 stessa ora).

*Monza.* — Soc. Edile Monzese, presso studio Mascheroni, piazza Carrobbio 5, ore 17.

*Piacenza.* — Soc. An. « Bubba » - Milano, via Fornace 33, ore 15, ord. e straord. (20-2 stessa ora).

*Roma.* — Camera di Commercio Italo-Polacca in Roma, via Solferino 11, ore 11, straord.

— Soc. An. Italiana Tassametri, presso studio Sortino, piazza S. Giovanni in Laterano 44, ore 10, straord. (5-2 stessa ora).

*Trieste.* — Officine Navali Triestine in liquid., piazza Unità 1, palazzo Lloyd Triestino, presso Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ore 10.

# Uomini e cose dello sport

## Le prime « Sei giorni » in America e in Europa

La corsa dei 6 giorni è stata creata in America nel 1896 e fu disputata individualmente per tre anni, poi a coppie con classifica a punti. Pochi corridori resistevano difatti ad uno sforzo esagerato come quello che si richiedeva per una corsa individuale e se i vincitori avevano una fibra eccezionalissima, altri campioni arrivavano alla fine in condizioni pietose o scomparivano prima, annientati dallo sforzo fisico o feriti nelle cadute. Si racconta di un corridore, giunto terzo, colpito da allucinazione verso la fine della gara; egli domandava con insistenza di togliere i mattoni rossi davanti a lui; che naturalmente non c'erano. Un altro corridore, caduto al quarto giorno, continuava a pedalare mentre si trovava per terra, fenomeno di automatismo che si verifica quando l'organismo è in stato passivo dopo una grande fatica uniformemente ripetuta.

Questa corsa è stata qualificata come sport grottesco e dobbiamo figurarci che era corsa su una pista di 160 metri di sviluppo. Ma possiamo realmente chiamare sport questo sforzo sovrumano nel quale qualche cosa di sportivo — nel senso agonistico della parola — si riscontra soltanto in 2 o 3 ore su 144, solo al momento delle volate?

Questi erano divertimenti della nuova civiltà ove i corridori per la mania della propria affermazione subivano uno stato patologico doloroso che difficilmente possiamo immaginare. Una vera tortura bestiale. Queste corse dall'America furono poi importate in Europa e la prima fu organizzata a Londra per 8 ore al giorno e fu vinta dalla coppia Hall-Martin, con km. 359. Poi venne la volta di Berlino nel 1912 e Parigi nel 1913.

Nel dopo-guerra queste corse hanno perso molto del loro valore atletico e vediamo sovente che una coppia vincitrice percorre una distanza inferiore a quelle individuali. Non occorrono nemmeno grandi atleti; un buon campione di corse traguardi può figurare bene in una corsa dei 6 giorni. Rutt-Stol è la prima coppia europea (tedesco-olandese) vincitrice della 6 giorni di New York; Vanoni è stato il primo italiano, che ha fatto coppia con Jacquelin per i 6 giorni del 1907. Il record di distanza appartiene alla coppia Goullet-Fogler (australiano-americano), che compì a Parigi, nel 1913, km. 4466.

Da parecchi anni le corse dei 6 giorni non sono più l'appannaggio esclusivo di New York o Parigi, ma ebbero luogo pure a Bruxelles, Chicago, Dresda, Dortmund, ecc.

Ecco quali sono state le classifiche di alcune 6 giorni di New York (Madison Square) ed europee:

*Individuali* - 1896: Teddy Hale, km. 3073; 1897: Miller, km. 3368; 1898: Miller, km. 3300.

*A coppie* - 1899: Miller-Waller, km. 4396; 1900: Elkes-Mac Farland; 1901: Walthour-Mac Eachern, km. 4211; 1902: Leander-Krebs, km. 3985; 1903: Walthour-Munroe, km. 3842; 1904: Root-Dorlon, km. 3841; 1905: Root-Fogler, km. 3829; 1906: Rutt-Fogler, km. 3721; 1907: Rutt-Stol, km. 3722; 1913: Mac Farlan-Moran, km. 4270; 1914: Goullet-Fogler, km. 4466 (record).

*Nel numero di domani pubblicheremo la graduatoria della 17ª giornata del Campionato, con la quale, come è noto, si è concluso il nostro quarto Concorso pronostici sportivi.*

*Pugilato*

## Dichiarazioni di Schmeling sulla causa intentatagli da Carnera

Parigi, 29 sera.

E' stato di passaggio, nelle prime ore di ieri, nel porto di Cherbourg, il transatlantico *Europa*, a bordo del quale si trovava il campione mondiale dei pesi massimi Max Schmeling. Interrogato dai giornalisti circa il processo intentatogli da Primo Carnera per il risarcimento della somma di due milioni e mezzo di franchi a causa di una rottura di contratto, il campione mondiale ha risposto:

« Sì, sono al corrente di questo processo, ma posso dirvi che le basi su cui si fonda non hanno consistenza. Ho effettivamente firmato nel gennaio 1931 un contratto per misurarmi con Carnera nel corso della stessa annata, senonchè il gigante si è dimenticato di versare i ventimila dollari di garanzia. Per questo fatto il contratto era dichiarato nullo. Credo però che Carnera abbia intentato il processo per farsi un po' di pubblicità ».

Il campione mondiale ha quindi confermato che il 16 giugno prossimo si misurerà per il titolo di campione con l'americano Sharkey, recente vincitore di Carnera.

## Una riunione alla Società Ginnastica

Sabato sera alle ore 21, nella Palestra della Ginnastica (via Magenta 11), avrà luogo una riunione fra pugili dilettanti. Ricchi premi in natura verranno distribuiti ai singoli «boxeurs» scelti per i fissati combattimenti. Ecco il programma:

*Pesi gallo*: Vaccheris (Ginnastica) - Serafino (Fiat).

*Pesi medi* (match rivincita): Zecchetti (Ginnastica) - De Giovanni (G. S. Spa)).

*Pesi welter*: Bossone (Y.M.C.A.) - Pastrone (M. Campagna) — Fodera (Fiat) - Ferrero (Y.M.C.A.).

Sarà inoltre presentata la squadra dei « Novizi » reduce da Roma. Tutti i combattimenti saranno disputati sulla distanza olimpionica di tre riprese di tre minuti ciascuna.

*Calcio*

## Un torneo vinto dall'U. S. Italiana sulla Costa Azzurra

Parigi, 29 sera.

La squadra calcistica dell'U. S. Italiana di Nizza era stata invitata a partecipare a un torneo di foot-ball sulla Costa Azzurra, per il quale era in palio una superba coppa. Incoraggiata ed aiutata dalle nostre Autorità, che hanno voluto premiare i giuocatori per la loro bella condotta durante il campionato, la nostra squadra ha potuto aderire all'invito. Al torneo avevano preso parte quattro agguerrite squadre della Costa Azzurra. Fin dall'inizio la supremazia dei nostri si è subito affermata. L'undici dell'U. S. Italiana di Nizza ha chiuso il primo incontro per 3 a 1, il secondo per 3 a 0, il terzo con risultato nullo e aggiudicandosi il quarto per 2 a 0, terminando il torneo con dieci punti in suo favore. E' questa la prima volta che la valorosa squadra calcistica dell'U. S. Italiana di Nizza partecipa a un torneo, che viene a premiare la tenacia dei giocatori.

*Ecco un pallone eccezionale della circonferenza di metri 4,50, confezionato a 18 sezioni in cuoio dello spessore di mm. 3. Questo mastodontico pallone, che la Ditta italiana Umberto Fomarici di Buenos Aires ha posto in commercio, serve per un nuovo gioco, molto in voga fra le squadre dei pompieri americani. Naturalmente, invece di adoperare i piedi, i pompieri si servono, per tale giuoco, dei getti d'acqua delle loro pompe.*

*Nuoto*

## La V Coppa « Enzo Bacigalupo »

Genova, 29 sera.

Anche quest'anno il direttore sportivo del Gruppo Nuotatori Rapallesi, sig. Luigi Bacigalupo, organizzerà la gara di nuoto dedicata alla memoria di un eroe Bersagliere, e grande sportivo, caduto gloriosamente sul Carso.

La bella manifestazione è alla sua quinta edizione. Essa è la vera gara per tutti i nuotatori italiani e li mette in grado di iniziare animati dalla migliore speranza, disputandosi una affermazione ambitissima e una ricchezza di premi, come furono elargiti nelle precedenti dispute, che superarono di gran lunga qualsiasi dotazione fatta in questo sport. I benefici di questa organizzazione annuale della Grande Coppa Enzo Bacigalupo sono stati ammirati e apprezzati da tutte le schiere di giovani intervenuti da tutte le regioni d'Italia, e il confronto diretto con gli « assi » li ha anche incoraggiati e lanciati sul campo nazionale con certezza di distinguersi meglio, dopo l'onorevole prova fatta in questa superba adunata.

La gara infatti ha sempre la fortuna di richiamare in lizza i migliori campioni d'Italia.

Il Gruppo Nuotatori si riserva di pubblicare prossimamente il regolamento-programma della «Bacigalupo»; per ora basti rilevare che notevoli modifiche non verranno apportate al suo regolamento tecnico e l'effettuazione verrà eseguita precisamente come l'anno scorso. Verrà richiesta ora l'approvazione alla F.I.R.N., la quale non negherà il « nulla osta » in vista delle prossime Olimpiadi; anzi agevolerà l'intervento dei prescelti, i quali, unitamente a tutti gli altri, sulla distanza classica di metri 200 perfezioneranno il grado di forma raggiunto e le loro possibilità; e così avremo una specie di eliminatoria, ben attesa dagli sportivi rapallesi e dagli interessati.

*Palla canestro*

## Frat. Sestrese-S. Ginnastica Torino

Dopo la difficile partita disputata domenica scorsa dalla rappresentativa torinese contro la nazionale estone, la S. Ginnastica organizzerà domenica prossima alle ore 15,30, nella sua palestra, un altro importante incontro interregionale. Saranno di fronte la prima squadra della Società Ginnastica e quella fortissima della Fratellanza Sestrese di Genova.

Seguirà un incontro di allenamento per i prossimi campionati italiani fra due squadre femminili.

## Disposizioni di S. E. Acerbo per la caccia primaverile

Roma, 29 sera.

Accogliendo una analoga proposta della Federazione Nazionale Fascista dei cacciatori italiani, il Ministro Acerbo ha emanato un'apposita circolare sul regime della caccia primaverile, che dà facoltà alle Commissioni venatorie provinciali di dichiarare per l'annata venatoria in corso, assimilati alla seconda e terza zona, quei tratti della quarta zona che essendo alla seconda o alla terza zona limitrofi risultino del tutto privi di selvaggina nobile stanziale e frequentati invece da quella specie di selvaggina migratoria cui — dopo il 31 dicembre e sino al 31 marzo — è permessa la caccia. Tale concessione è in ogni caso subordinata alla condizione che in detti tratti non sia stato effettuato ripopolamento in terreno libero e che non vi si facciano incursioni con cani di qualsiasi specie.

## E. I. A. R. - Radio Torino

### Il programma d'oggi

18,45: Comunicati del Consorzi agrari e Soc. Geografica. — 19,5: Dischi. — 19,25: Dopolavoro. — 19,30: Musica riprodotta — 20,30: I cinque minuti del radio curioso. — 20,35: Dischi. — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Max Von Schillings, con il concorso del soprano Anny Heim dell'Opera di Berlino (musiche di Sinigaglia, Weber, Von Schillings, Vivaldi, R. Strauss, Wagner, Beethoven). — Nell'intervallo: Lucio d'Ambra: « La vita letteraria ed artistica». Ore 20,30: Roma-Napoli: « La casa delle tre ragazze » operetta di Schubert e Berté. — Bruxelles: Musica per violino, cori di fanciulli e musica varia. — Praga: Musica contemporanea. — Tolosa: Musica varia. — Francoforte: Varie. — Parigi: Varietà. — Heilsberg: Concerto dell'orchestra dell'opera di Koenigsberg. — Muehlacker: « Musicanti boemi » opera in tre atti di J. Wilhelm e Peter Herz. — Londra: Banda militare. — Barcellona: Concerto. — Madrid: Concerto sinfonico di dischi. — Radio Saxon: Varie.

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO FUSARI - Red. responsabile

Stamane alle ore 9,30 munito di tutti i conforti di nostra santa Religione, chiudeva la sua terrena esistenza santificata da lunghi dolori, l'avvocato

**Norberto Emilio Cremasco**

decorato di Medaglia al Valor Militare

Con dolore, che solo la Fede potrà lenire, ne danno l'annuncio la mamma Oesandrea Maria ved. Cremasco, i fratelli Guido e Alessandro, la sorella Maria Angela, la nonna, gli zii, le zie e i parenti tutti.

Casale Monf., 28 gennaio 1932-X.

I funerali avverranno sabato 30 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Roma num. 1.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza. (000

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

**Bergandi Giuseppa ved. Arnoletti**

Ne danno il triste annunzio: le figlie Carla, Marta col marito Berta Mario, Angela col marito Marchini Pietro e bimba Mirella, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, 30 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 78.

Genta - Tel. 46.018. Primo Stab. Pompe Fun.

Cristianamente mancava ai suoi cari

**Grossoni Alessandro Carlo**

Ne danno il triste annunzio: la moglie Puricelli Giuseppina, le figlie Rina e Luisa, i generi, il fratello Annibale, la sorella Maria, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato 30 corr., alle ore 16,30, da via Principe Tommaso 26. Per volontà dell'Estinto la famiglia è dispensata dal lutto.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

La Direzione Lavori della Ferrovia Novara-Biella, i Collaboratori e Dipendenti tutti partecipano col più vivo rimpianto la perdita del loro amatissimo

**Ingegnere Comm.**

**Giovanni Cesare Raseri**

che alla progettazione ed alla direzione dell'opera ha dedicato fino all'ultimo, con giovanile energia, la Sua attività e l'alto Suo ingegno.

Torino, 28 gennaio 1932-X. (A

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava l'anima buona di

**Fodone Adele ved. Bissoni**

Angosciati, ne danno il triste annunzio i nipoti, le nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 30 corr. alle ore 10, partendo da via Roma 27. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Castellano - Telef. 41-382 - Primo Stab. Ital.

Stamane, per improvviso malore, spirava serenamente come visse

**Dovano Giovanni**

Pensionato F. S.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio le figlie Margherita, Emilia col marito Carlo Sarri e piccolo Gilles e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 31 corr. alle ore 10, partendo da via Saluzzo 63.

Torino, 29 gennaio 1932.

Castellano - Telef. 41-382 - Primo Stab. Ital.

Ieri, alle ore 16, è cristianamente spirata

**Adele Scognamiglio**

Il nipote Augusto Gurss con sua moglie Cordelia e sua figlia Luisa, ne dà il triste annunzio.

Il trasporto avverrà sabato 30 corrente, alle ore 10.

Torino - Piazza Statuto 18.

Genta Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Signora Vedova di G. Falchero annuncia con dolore la perdita della cugina

**Foco Matilde**

madre del suo commesso Foco Carlo.

I funerali avranno luogo il giorno 30, alle ore 10, partendo da via Principessa Clotilde 20. (A

Il Consiglio d'Amministrazione e i Soci della Società Operaia M. S. di Sassi annunziano con dolore la perdita dell'amato presidente, signor 11363

**Ardissone Giovanni**

I funerali avranno luogo venerdì 29 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Sassi 9.

La Famiglia del compianto

**Carasio Antonio**

ringrazia riconoscente tutte le gentili persone che si unirono al suo grande dolore.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

**MEMENTO**

Stamane venerdì, 29 gennaio, nella Chiesa SS. Angeli Custodi (v. Amedeo Avogadro), saranno celebrate S. Messe in memoria dell'anima eletta e cara di SPIRITO STRADELLA, alle ore 7, 7,30, 8, 8,30 e 9. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Tipografia del Giornale LA STAMPA